GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua ...
Europa, Stati dell'Un. Postale ...
Stati fuori dell'Unione Post. ...
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica 1° ottobre).

Estero. — *Germania.* — Guglielmo II assiste alla inaugurazione d'una nuova chiesa a Rominten (Prussia Orientale).

Si apre l'Esposizione internazionale pei dilettanti di fotografia ad Amburgo.

Francia. — Carnot lascia la villeggiatura di Fontainebleau e fa ritorno a Parigi.

Capitolo generale dei superiori di monasteri trappisti alla Trappa di Sainte-Marie des Sept-Fonds (Guiana) per la riforma dell'Ordine.

Spagna. — Entra in vigore il nuovo trattato commerciale ispano-portoghese.

Don Jaime di Borbone, primogenito di Don Carlos, terminati i suoi studi, parte per un lungo viaggio nelle Indie.

Italia. — Incomincia in Roma un corso di equitazione di campagna, che durerà fino al 27 dicembre, sotto la direzione del comandante il nono Corpo di armata.

Vanno sotto le armi per un periodo di 15 giorni i militari in congedo illimitato della classe 1867 (compresi i sott'ufficiali) ascritti all'artiglieria da fortezza.

A Mantova elezioni generali amministrative.

A Chiavari elezioni amministrative per la nomina di 11 consiglieri.

A cominciare da domani è stabilito l'*agedesi* per il pagamento delle cedole dei titoli: Consolidato 5 0/0 e 3 0/0; Strade ferrate livornesi; Id. Centrale toscana; Id. Torino-Savona-Acqui; Id. Cavallermaggiore-Alessandria; Prestiti pontifici 1860-64; Ferrovia Vittorio Emanuele; Canali Cavour; Strade ferrate italiane 3 0/0.

A Lovere inaugurazione di un'Esposizione del Risorgimento.

Il pontefice pubblicherà un'enciclica per trattare la questione del disarmo.

A Gottolengo inaugurazione della bandiera della Società operaia, di cui è padrino l'on. Zanardelli.

A Girgenti Congresso dei Fasci dei lavoratori della provincia.

A Como inaugurazione dell'Asilo Umberto I.

Corse di cavalli a Bologna, a Caserta e ad Ancona.

Corse ciclistiche a Modena, Firenze e Lodi.

Ad Adria gara di tiro.

Piemonte. — Ad Agliè pranzo in onore del consigliere provinciale cav. ing. Gennaro Fausto.

A Mongrando banchetto in onore del pretore avvocato Armando Montali in occasione del suo trasloco a Voltarra.

A San Maurizio Canavese inaugurazione dell'Asilo infantile Umberto I.

A Caselle 25° anniversario della Società operaia.

A Meina elezioni comunali suppletorie.

Gare di tiro a Fossano, a Rosalia, a Pallanza.

A Novi corse velocipedistiche.

A Druent festa patronale.

A Cinzano pranzo in onore del deputato Nigra.

Torino. — Riapertura della R. Scuola normale femminile di ginnastica.

A Cavoretto festa patronale.

Inaugurazione della nuova sede del Circolo Scacchistico.

Feste patronali al R. Parco.

Feste all'Asilo della Barriera di Nizza, e all'Asilo della Barriera di Lanzo.

Il lavoro delle donne nell'industria

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio or son due mesi diramava apposite istruzioni alle Camere di commercio per avere notizie intorno al lavoro delle donne nelle industrie nostre: e conseguentemente ai dati raccolti si stanno studiando disposizioni legislative sul lavoro delle donne nelle fabbriche. Già fin dall'anno 1886, discutendosi al Parlamento la legge sul lavoro dei fanciulli, si era sollevata la questione se speciali provvedimenti dovessero prendersi pel lavoro delle donne: il Ministero per allora aveva dichiarato che non si sentiva il bisogno di queste limitazioni riguardanti le donne, e che dal resto l'azione del legislatore non sarebbe stata poi molto praticamente efficace, perchè il lavoro delle donne si esercitava in molta parte a domicilio e non soltanto nelle officine. Ma allora — in quella importante discussione — l'on. Luzzatti, che era relatore del progetto di legge, dimostrava la necessità di prendere provvedimenti opportuni sul lavoro delle donne, e non contento di semplici promesse faceva votare dalla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che regoli il lavoro delle donne negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere: in modo che i precetti dell'igiene e della moralità s'accordino colle condizioni attuali dell'industria nazionale. »

Dal 1886 i varii ministri che si succedettero non s'occuparono mai di mantenere le assunte promesse: forse sembrò anche che la questione del lavoro delle donne fosse per un istante sopita: i varii Comitati che s'erano costituiti nelle città italiane per propugnare le riforme relative al lavoro delle donne e dei fanciulli, dopo la legge 11 febbraio 1886, cessarono di funzionare: e fu peccato, perchè se la loro azione fosse continuata incessante nell'opinione pubblica e sul Governo, forse a quest'ora avremmo già avuta una legge che, pur tenendo conto della necessità attuale dell'industria nazionale, specialmente dal lato dell'industria della seta, avrebbe fatto luogo a provvedimenti che reclama un sentimento di giustizia, che vuole l'interesse dell'igiene e della salute pubblica: si sarebbero evitati scioperi e crisi come quella del Bergamasco e forse si sarebbe in qualche modo migliorata la condizione dei disoccupati, che in questi ultimi anni hanno assunto una proporzione straordinaria.

Si può discutere la teoria se queste leggi sociali possano avere o no efficacia sulla questione che tormenta il secolo nostro: in teoria, diciamo, si può discutere; ma una volta che in pratica è riconosciuto che le leggi sociali sono l'unico mezzo per poter alleviare i bisogni e le esigenze delle classi lavoratrici, un Governo che ha un alto sentimento della sua missione deve studiarle con amore e procurarne al più presto l'attuazione. Lode quindi diamo al Ministero attuale che nel breve periodo di sua esistenza, in mezzo ad una vita agitatissima, ha saputo condurre in porto progetti di legge sociali che da anni ed anni si trascinavano infruttuosamente nei due rami del Parlamento: ed ora nella prossima riapertura della Camera presenterà tutto un corpo di nuove leggi sociali, da quelle dell'imposta progressiva a quelle sulla colonizzazione interna, sui contratti agrari e sul lavoro delle donne.

* * *

Quasi tutti oramai gli Stati civili d'Europa hanno introdotte nelle loro leggi disposizioni per tutelare il lavoro delle donne nelle fabbriche. Riassumeremo brevemente le disposizioni principali. Le discipline più rigorose furono accolte nella legge svizzera del 23 marzo 1877. Dispone l'articolo 15 di questa legge che le donne non possono, in nessun caso, essere addette ai lavori nelle fabbriche di notte e di domenica.

Quando esse hanno il governo della famiglia debbono essere libere di lasciare il lavoro mezz'ora prima del riposo del mezzodì se questo non dura almeno un'ora e mezzo. Prima e dopo il partonello spazio tutto insieme di otto settimane non possono lavorare nelle fabbriche e vi possono rientrare soltanto dopo fornita la prova che almeno sei settimane sono trascorse dal giorno del parto. Inoltre fu commesso al Consiglio federale d'indicare in quali rami d'industria le donne gravide non debbono lavorare. E le donne non possono essere addette a pulire le macchine in movimento, gli apparecchi di trasmissione e le macchine pericolose.

La legge austriaca del 20 dicembre 1859, modificata con quelle del 15 marzo 1883 e dell'8 marzo 1885, contiene alcune disposizioni speciali che riguardano il lavoro delle donne di qualunque età nelle fabbriche. La legge non stabilisce in quali industrie sia vietata l'ammissione delle donne. Essa ne lascia la facoltà al Ministero del commercio, d'accordo con quello dell'interno e udito il parere delle rappresentanze industriali, e richiede che si tratti d'industrie pericolose o pregiudizievoli alla salute dell'operaia. E il ministro del commercio può sancire il divieto assoluto del lavoro delle donne in queste industrie o porvi delle condizioni. La legge si preoccupa delle puerpere e vuole che esse non lavorino se non trascorse quattro settimane dal giorno del parto. Di regola anche alle donne è interdetto il lavoro notturno nelle fabbriche: però, occorrendo per i bisogni dell'industria, il ministro del commercio può far eccezione al divieto. Però il numero legale delle ore di lavoro effettivo delle donne non può superare mai le 11 sulle 24 ore.

In Olanda una legge del 5 maggio 1889 dispone che le donne di qualunque età non possono lavorare per uno spazio maggiore di 11 ore al giorno e proibisce loro il lavoro notturno, ossia dalle 7 di sera alle 5 del mattino. La giornata di lavoro deve essere interrotta, fra le 11 antimeridiane e le 3 pomeridiane, da un'ora di riposo. È vietato il lavoro domenicale. Come in Austria, le puerpere non possono essere impiegate al lavoro nelle quattro settimane susseguenti al parto. Secondo la stessa legge, un'ordinanza reale stabilisce i lavori nei quali le donne per ragioni d'igiene e per tutela della vita non possono essere ammesse, o lo possono, ma soltanto condizionatamente.

In Germania l'ordinamento industriale vieta l'impiego delle donne nei lavori sotterranei, l'impiego in lavori industriali delle puerpere prima che siano trascorse tre settimane dal parto. Il Consiglio federale può per certi rami di fabbricazione proibire che le donne siano fatte lavorare di domenica, come pure può vietare l'impiego delle donne in certi lavori o subordinarlo a certe condizioni.

In Francia, secondo la legge 19 marzo 1874, le ragazze dai 16 ai 21 anni non possono essere impiegate ad alcun lavoro notturno nelle officine e nelle manifatture; nè essere fatte lavorare nelle domeniche e nelle feste riconosciute dalla legge neanche per l'assetto dello stabilimento; finalmente le ragazze e le donne non sono ammesse ai lavori sotterranei delle miniere e delle cave.

Le stesse disposizioni della Francia si osservano press'a poco nel Belgio: qui però conviene notare che le puerpere non possono riassumere il lavoro se non dopo quattro settimane. Nella Svezia la legge 18 novembre 1881 proibisce l'impiego delle donne nei lavori sotterranei. In Russia le donne di notte non possono essere impiegate nei lavori delle filande e delle tessitorie di lana e di cotone.

* * *

Basta accennare a queste disposizioni che nei vari paesi d'Europa si sono introdotte per comprendere la necessità doverosa di fare qualche cosa di simile pure in Italia, e per vedere quanto poco valore di fronte alla realtà dei fatti abbiano le teoriche di alcuni seguaci della scuola di Manchester i quali ancora oggidì vogliono muovere obbiezioni al sistema della regolamentazione del lavoro da parte dello Stato. Certo il sistema della libertà individualista sarebbe il migliore: ma quando questa libertà così assolutamente intesa è fonte di danni sociali immensi; quando, ad esempio, si vede quanti mali apporti alla forza ed alla robustezza delle generazioni il lavoro delle donne troppo faticoso e prolungato; quando si considera che la degradazione della donna inselvatichita dall'eccessivo lavoro fa discendere la vita delle classi operaie all'ultimo livello dell'abbiezione; quando si sa quanta azione esercita la donna sulla salute, sull'educazione delle generazioni crescenti e che, mancando od inceppandosi questa, la società se ne risentirebbe, noi crediamo che lo Stato debba necessariamente intervenire, e se non intervenisse verrebbe meno a quella missione altamente morale che dello Stato moderno è il primo attributo.

Ammettiamo pure che nel determinare i provvedimenti si debba tener conto delle esigenze dell'avviamento delle industrie locali: ci sono delle industrie da noi, come quella della seta, che dalle eccessive restrizioni al lavoro delle donne riceverebbero grave nocumento; ebbene, queste industrie e le loro esigenze non dimentichiamo, ma cerchiamo di conciliarle il meglio possibile colla tutela della dignità della persona umana.

In questo ordine d'idee si è affermata nel 1890 la Conferenza di Berlino, radunata auspice l'imperatore Guglielmo; la questione del lavoro delle donne venne ampiamente discussa ed esaminata e le conclusioni votate furono:

1° Che le donne, senza distinzione d'età, non lavorassero nè la notte, nè la domenica;

2° Che il lavoro effettivo non passasse le undici ore al giorno e che sia interrotto da un riposo di almeno un'ora e mezzo;

3° Che eccezioni siano ammesse per le diverse industrie;

4° Che delle restrizioni siano adottate per le occupazioni particolarmente insalubri o dannose;

5° Che le puerpere non siano ammesse al lavoro che quattro settimane dopo il parto.

Di tali conclusioni crediamo il nostro Ministero sarà per tener conto nella compilazione del progetto che si sta studiando — progetto al quale non mancheranno i suffragi dei nostri deputati e l'approvazione della coscienza pubblica liberale e onesta.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Commenti all'imposta progressiva.

Il ritorno dell'on. Bettolo dal Baltico.

Il misterioso plico del Tanlongo.

29, ore 8,25 pom.

Il *Parlamento*, commentando le notizie circa l'imposta progressiva, pubblicate da vari giornali e che si ha ragione di ritenere abbastanza esatte, dice che la riforma tributaria che l'on. Giolitti prepara sarà il primo tentativo veramente serio, dopo tanti anni, per restaurare, con nuove risorse tratte da quelli che possono dare, la finanza dello Stato, alleviando le condizioni dei più infelici. Soggiunge: « Non ignoriamo che vi sono democratici indegni di questo nome i quali dicono che un programma finanziario così fatto deve condannarsi, e ciò sotto pretesto che si tratta di nuove tasse. Però abbiamo fede che un largo movimento sinceramente democratico s'imporrà in nome della volontà nazionale, accompagnando l'opera dell'onorevole Giolitti nel momento più solenne della sua vita ministeriale. »

— Qualche giornale ha ricevuto da Parigi la voce che, venendo nel Mediterraneo la squadra russa, verrebbe pure una speciale missione inviata dallo tsar ad ossequiare Re Umberto in Monza. La notizia risulta insussistente.

— Oggi il contrammiraglio Bettolo, reduce dalla sua missione in Germania, ove era stato invitato dal principe Enrico di Prussia per assistere alle manovre navali, si recò a conferire con l'on. Brin, col quale si trattenne piuttosto lungamente.

L'on. Bettolo, discorrendo con alcuni amici, esprimeva l'eccellente impressione in lui prodotta dalle accoglienze avute, non che per la sua visita alla flotta del Baltico.

— Circa il sequestro del plico di Pietro Tanlongo, segnalatovi ieri, la *Capitale* racconta che quando il giudice istruttore, accompagnato da funzionari, si si recò presso il notaio Bertarelli per il sequestro del plico, il notaio dichiarò che non poteva consegnarlo senza il consenso del depositante. Allora si chiamò Pietro Tanlongo, il quale mandò, a sua volta, l'avvocato Danco, suo difensore. L'avvocato redigette una protesta, che il giudice ritirò col plico.

— L'on. Armò assumerà domani le funzioni di guardasigilli. Egli è atteso stasera alle 9.30.

— Suscitano ilarità le fiabe della *Libre Parole* circa il preteso attentato contro la vita di Carnot.

— Oggi si verificò un nuovo caso sospetto in una giovane donna, colta da un accesso di malore sulla pubblica via. Essa venne condotta al lazzaretto.

Billot — Le guardie a cavallo in Sicilia.

Il lavoro dei Sette - Il commiato di Santamaria.

La Congregazione di carità di Venaria.

29, ore 9,50 pom.

Telegrafano da Parigi che l'ambasciatore Billot, ormai ristabilito in salute, parte stasera per Roma.

— La *Tribuna* annuncia che Giolitti alla riapertura della Camera presenterà un progetto per ripristinare in Sicilia il Corpo delle guardie di P. S. a cavallo. Intanto il Ministero ha accordato al prefetto di Catania le forze ed i fondi necessari per ristabilire l'ordine nella provincia.

— Oggi Grimaldi, ristabilito, è tornato al Ministero.

— Secondo il *Popolo Romano*, è probabile che il Comitato dei sette sospenda per qualche giorno le sue sedute, riprendendole alla metà d'ottobre. Allora si discuterà la relazione del presidente Mordini.

— Santamaria oggi ha preso congedo dai vari Ministeri. Quindi ebbe un colloquio con Gianturco. Domani Santamaria farà la consegna del Ministero al senatore Armò.

Finora nulla è deciso ancora circa il sottosegretario di grazia e giustizia.

— Venne sciolta la Congregazione di carità di Venaria Reale. Venne sciolto anche il Consiglio comunale di Cavajon in provincia di Verona.

Le dicerie di certi giornali.

Il *Fanfulla* di giovedì, giunto ieri a Torino, ha il seguente singolare telegramma speditogli dalla nostra città, in cui, parlando del presidente del Consiglio, che fu ieri a Torino, vien detto:

« Tornato all'albergo verso le 11, ha trattenuto a colazione l'onorevole Roux, il quale, anche a nome di due altri deputati ministeriali, ha patrocinato la nomina a direttore generale del Banco di Napoli di persona bene accetta ai tre deputati e che ora sta a Torino. »

E l'*Opinione*, rincarando la dose, ha quest'altro della stessa data, e probabilmente della stessa fonte, ma più singolare ancora:

« Si dice che Roux, Peyrot e Del Vecchio appoggiano vivamente la nomina di Jannaccone, direttore della sede del Banco di Napoli, a direttore generale.

« Qui si fa, per quella carica, il nome di persona troppo facile a subire influenze politiche e perciò poco adatta. »

È notevole poi che un mese fa il *Secolo* ne aveva un altro sullo stesso argomento, ma di significato precisamente contrario: « L'on. Roux si sarebbe opposto vivamente alla nomina del Jannaccone!..... »

Segnaliamo la cosa non già per darci il gusto di smentirla, perchè il nostro on. Roux non ha mai trovato gusto a smentire nessuna una delle più strambe voci che nel mondo politico si son fatte e si fanno correre a riguardo di lui; ma la segnaliamo semplicemente perchè veda il pubblico come i giornali d'Opposizione siano fecondi nelle loro invenzioni e che buoni lettori credenzoni presumano di avere, ai quali si possa ingenuamente far bere che se anche l'on. Roux a colazione coll'on. Giolitti abbia parlato di simile argomento, sia corso poi subito a informarne il corrispondente dei due giornali d'Opposizione o il corrispondente loro si sia trovato dietro l'uscio ad orecchiare e spiare i loro innocenti colloqui! Oh! buoni informatori!

Dall'on. Delvecchio, menzionato esplicitamente nella notizia mandata all'*Opinione*, riceviamo un telegramma in cui ci prega di smentire anche per suo conto, nel modo più assoluto, queste dicerie.

Anche l'onor. Peyrot ci incarica di dare per conto suo analoga smentita. Basta dire ch'egli arrivò appena ieri da Roma, ove fu trattenuto in questi giorni dai lavori della Commissione dei periti doganali.

L'arrivo del generale Baratieri in Italia.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 9 pom. — Stamane è arrivato il generale Baratieri, governatore della Colonia eritrea, a bordo del piroscafo *Po*. Il *Po* avrebbe dovuto arrivare tre giorni fa, ma, quando giunse a Massaua il 12 corrente, proveniente dall'Italia, si constatò che aveva due casi di colera a bordo. Messo in osservazione, partì il giorno 19. Non essendosi fermato in nessun porto, giunse stamane.

Il generale Baratieri resterà in Italia fino all'apertura della Camera, volendo prestare giuramento come deputato.

Francesco Giuseppe nel Tirolo.

Un « memorandum » delle popolazioni trentine.

INNSBRUCK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. L'imperatore ha ricevuto oggi numerose deputazioni, fra cui quelle delle principali città e dei Comuni rurali del Tirolo, del Trentino, del Vorarlberg. I rappresentanti della città di Trento, Rovereto, Arco, Ala e Riva presentarono all'imperatore, che li ricevette, un *memorandum* contenente i desiderii della popolazioni italiane del Tirolo. Vi fu poscia pranzo di Corte, cui assistettero i principi della Casa d'Orléans, riuniti in occasione delle nozze d'argento del duca e della duchessa d'Alençon, fra cui il conte d'Eu. Vi assistette pure i borgomastri, che erano a capo delle deputazioni del Tirolo, del Trentino e del Vorarlberg. Anche oggi l'imperatore fu dappertutto accolto con ovazioni entusiastiche.

La fiaba della congiura contro Carnot smentita ufficialmente.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, ore 3,20 pom. — Come avevo preveduto, la Prefettura di Polizia smentisce ufficialmente la congiura di due italiani contro Carnot messa in giro dal famigerato organo antisemita *La Libre Parole*.

Le nostre campagne.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Le condizioni della campagna nella seconda decade di settembre sono così riassunte dalle notizie ufficiali.

Fu dappertutto ottimo e abbondante il raccolto del granturco, la vendemmia è in corso quasi dovunque e dà in complesso prodotto discreto per quantità, ma in diversi luoghi di qualità poco buona. Si desidera il bel tempo in Piemonte, mentre si desidera la pioggia nel continente meridionale e più ancora in Sicilia. Continuano in condizioni generalmente buone i lavori alle terre per la semina ormai prossima del frumento.

Per l'arrivo della squadra inglese a Taranto.

Il Duca degli Abruzzi va al Giappone.

Taranto, 27 settembre.

(C.) — La squadra inglese che, come è noto, deve arrivare qui a Taranto l'11 ottobre, trovasi attualmente in crociera alle isole di Lemno. Essa è composta del *Sans Pareil* portante bandiera dell'ammiraglio Culme Seymour, del *Trafalgar* comandata dal contr'ammiraglio Morham e delle sedici navi *Inflexible, Nile, Dreadnought, Hawke, Edgard, Collingwood, Hood, Colossus, Edimbourg, Amphion, Scouth, Polyphemus, Barham, Fearless, Sandfly* e *Surprise*.

Il Governo italiano ha disposto che la nostra squadra permanente, sotto il comando di S. A. R. il Duca di Genova, si rechi incontro alla squadra inglese. Cosicchè nella settimana ventura avremo a Taranto le tre nuove divisioni formate testè dopo le grandi manovre navali e così costituite: 1ª divisione comandata dal vice-ammiraglio S. A. R. il Duca di Genova: *Lepanto, Stromboli, Euridice, Avoltoio, Tevere*; 2ª divisione, comandata dal contr'ammiraglio Corsi: *Italia, Piemonte, Iride, Sparviero*; 3ª divisione, comandata dall'ammiraglio Gonzales: *Dandolo, Vesuvio, Monzambano, Nibbio*. Seguiranno la squadra permanente tre squadriglie comprendenti complessivamente dodici torpediniere d'alto mare.

Tenendo conto che a Taranto si trovano già in permanenza le navi da guerra: *Principe Amedeo, Vedetta, Castore, Polluce, Partenope, Città di Napoli*, e nove torpediniere, e che debbono arrivare ora altre tre navi per rimanervi, così si troveranno contemporaneamente, fra meno di due settimane, in questa rada, 40 grandi navi da guerra (di cui 18 inglesi) e 21 torpediniere.

Per questo ieri il Consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria ed ha deliberato di festeggiare l'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova e quello degli inglesi ed ha subito stanziato, specialmente ad iniziativa del sindaco comm. Primiceri, 15,000 lire pei primi preparativi, nominando un Comitato per le feste. Diverse Associazioni fanno pure per conto loro altri preparativi.

Così il Circolo Principessa Isabella, di cui è presidente onorario e socio fondatore S. A. R. il Duca di Genova, Circolo essenzialmente militare, del quale fanno pure parte le prime famiglie di Taranto, sta preparando, sotto la direzione di un capitano del genio, attuale vice-presidente, un nuovo grande salone da ballo, che verrà illuminato a luce elettrica per dare una festa agli ufficiali inglesi. La Società di tiro a segno, il Circolo filodrammatico, ecc., tutti preparano le migliori accoglienze per gli ufficiali e marinai inglesi.

* * *

Il Duca degli Abruzzi, che, come ha annunziato la *Stefani*, trovasi fra noi a bordo della regia nave *Volturno*, proveniente dall'America, partirà fra pochi giorni per il Giappone.

Un attacco del *Figaro* contro l'ambasciatore Tornielli.

Già da alcuni mesi si rendevano palesi gli indizi di una sorda campagna aperta contro il nostro ambasciatore a Londra, conte Tornielli. Furono dapprima malumori in una piccola parte della colonia italiana in Inghilterra, la quale conta, come è noto, un certo numero di uomini che professano idee avverse alle nostre istituzioni; di questi malumori si facevano compiacente eco alcuni giornali italiani più di nome che di fatto, cosicchè in ogni questione internazionale si trovano concordi, anzichè col proprio Governo, con un Governo straniero. Apparvero poscia alcune avvisaglie anche in giornali stranieri; or sono pochi giorni il *Reynolds Newspaper* scendeva a villanie vere contro il conte Tornielli, dicendo essere urgente per i liberali italiani sbarazzarsene immediatamente.

Ora poi che i franco-repubblicani udirono l'annuncio della visita d'una squadra inglese ai porti italiani turbare l'eco trionfale degl'inni alla Russia, non credettero di potere assolutamente perdonarla a chi si era fatto probabilmente intermediario di un avvenimento diplomatico così avverso alle aspirazioni francesi, ed eccoli che cominciano un fuoco di fila contro il conte Tornielli.

Il *Figaro*, *enfant terrible* della Stampa parigina pubblica su questo argomento un articolo di fondo, firmato *Whist*, il quale mostra così poca sagacia, così poca conoscenza degli uomini e delle cose, che riesce fortunatamente allo scopo opposto a quello cui mirava.

Il *Figaro* comincia con l'accusare il Tornielli di poca delicatezza nel servire gli interessi del suo paese; egli, come il generale Lanza a Berlino, « non fa che rinnovare quotidianamente le sue lagnanze contro il machiavellismo francese e le sue offerte di servizio *per far scoppiare la guerra (!)* » *Lo* accusa poi d'avere egli lanciato la falsa notizia d'una dimostrazione navale italo-anglo-austro-tedesca da contrapporsi a quella di Tolone e d'essersi poi ristretto di necessità all'annuncio che la visita della squadra inglese ai porti italiani aveva un significato politico.

Il *Figaro* si scalma invece a provare che la visita della flotta inglese è affatto insignificante. Ogni anno quella divisione della squadra inglese del Mediterraneo che staziona abitualmente a Gibilterra, dopo aver compiute manovre nel Levante, fa ritorno alle Colonne d'Ercole; quest'anno invece di recarsi direttamente alla sua destinazione toccherà alcuni porti italiani: ecco tutto! — Oh quanto candore in quel *Whist!*

Insomma, secondo il *Figaro* l'Inghilterra non vuol compromettersi con la triplice alleanza. Essa non ama che si cerchi di trascinarla contro sua voglia. Precisamente ciò che diceva giorni sono il *Figaro* della Russia relativamente alla Francia nel famoso articolo che venne riprodotto da quasi tutte le gazzette italiane, tanto sembrava straordinario che un giornale francese, smesse le forzate illusioni, una volta parlasse il linguaggio della verità.

Ma *in cauda venenum*. *Whist* « per essere sincero, riconosce che esiste un'ombra al fondo del quadro ». L'Inghilterra vuole assolutamente lo *statu quo* nel Mediterraneo. Il fatto d'una squadra russa che accenna a volersi unire a quella francese nel mare interno turba lo *statu quo*. Sotto questo aspetto lo scrittore del *Figaro* trova che si possa spiegare una unione navale anglo-italiana e più ancora l'aumento della flotta inglese nel Mediterraneo. Ma perchè riconoscere alla fine dell'articolo ciò che si è negato in principio? Misteri della facondia francese!

E per farci rimanere sotto l'impressione d'un pistolotto solenne, *Whist* chiude il suo articolo esclamando: « Così non è più una triplice, ma una quadruplice alleanza quella cui tende re Umberto! »

Davvero che se contro di lui non verranno scagliate che di simili filippiche, il conte Tornielli può dormire a Londra sonni tranquilli....

IMPERATORE E CANCELLIERE

Il mistero e la morale di un telegramma.

Berlino, 27 settembre.

(a.) — La Stampa europea si è commossa all'annunzio che l'imperatore di Germania ha mandato un telegramma di augurio al convalescente Bismarck. Un atto puramente cortese è diventato per i pubblicisti un vero avvenimento politico.

Il vecchio cancelliere ritorna al timone dello Stato, mormorarono alcuni spaventati; il fondatore dell'unità germanica ritorna al posto che gli spetta per un passato glorioso, gridarono gli amici in coro.

E da questa ipotesi ne sorsero mille altre. Siamo alla vigilia di un nuovo orientamento della politica germanica, o piuttosto l'imperatore ha la coscienza che i tempi vadano facendosi grossi e burrascosi e intende con questo preludere alla riconsacrazione di chi solo potrebbe, in giorni difficili, essere la fede e la speranza della patria teutonica? La posizione di Caprivi, aggiunsero altri, è scossa. Non è più questione che di giorni, ma il ritiro del buon cancelliere è deciso nelle alte sfere.

Per poco, insomma, non si scorse nell'invio del telegramma imperiale a Bismarck il preludio di una guerra europea. Ad eccitare la fantasia dei novellieri politici contribuivano due fatti: l'ignoranza delle circostanze vere in cui il telegramma era stato spedito, ed il segreto del testo del telegramma stesso.

Le voci che sorsero sulle circostanze le quali determinarono il telegramma non furono meno varie e meno contraddicentisi dei commenti che vennero dopo. Affermavano alcuni il telegramma essere stato spedito di iniziativa personale dell'imperatore e tutti averlo ignorato fino a qualche ora dopo la spedizione; sostenevano altri per questo essere nati dissensi fra Caprivi e l'imperatore, lamentandosi vivamente quegli di non essere stato avvertito di un fatto che poteva avere una grande importanza politica: altri invece volevano vedere in tutto ciò l'avviso ed il consiglio dell'imperatore d'Austria, il quale non ha mai dimenticato che nel 1866 si dovette a Bismarck se l'Austria non fu annientata completamente; alcuni, infine, l'influenza del principe Alberto di Sassonia, ammiratore ed amico di Bismarck, e qualcheduno perfino non nascondeva avere Caprivi una parte importante in questo fatto.

La discrepanza di queste voci dimostra chiaramente che nessuno era bene informato, ma che da tutti si cercava di mettere innanzi un'ipotesi cervellotica, la quale servisse ad appagare la curiosità del momento.

E per quanto organi officiosi, come la *Kölnische Zeitung*, si siano fatti telegrafare da Vienna che il telegramma fu spedito per iniziativa dell'imperatore d'accordo con Caprivi, nessuno può oggi affermare veramente, senza fare un lavoro di invenzione, quali siano state le persone o gli avvenimenti che hanno determinato l'imperatore a fare il *primo passo* verso il suo antico cancelliere.

A me pare assai strano che l'imperatore di Germania non sia stato avvisato della grave malattia del principe di Bismarck. Anche ammettendo che i rapporti fra Guglielmo ed il cancelliere di ferro siano molto tesi, non pare probabile ad alcuno che il Governo tedesco non fosse informato della grave malattia di un sì grande uomo politico, non fosse altro che per provvedere in tempo a calmare l'impressione enorme che avrebbe prodotto sugli innumerevoli partigiani di Bismarck la notizia della sua morte. Un tale uomo non scompare dal mondo come un misero mortale qualunque: un uomo che ha retto per anni ed anni un impero quale il germanico, e dei tempi fortunosi del 1866 e del 1870 possiede carte e segreti che possono interessare vivamente..... Eppure è un fatto che ufficialmente non risulta che nè l'imperatore nè il Governo fossero informati della grave malattia del principe. Il telegramma d'augurio arrivò quando ogni pericolo era scomparso, quando la convalescenza era già imminente. Anzi pare che il telegramma fosse già redatto quando l'imperatore era alle grandi manovre nell'Alsazia-Lorena, mentre fu spedito solo da Güns.

Per vero il Governo tedesco non aveva troppa fretta!

* * *

Il mistero del telegramma è stato svelato soltanto oggi. Questa mattina l'ufficiosa Agenzia Wolf ha trasmesso ai giornali il testo dei due telegrammi: quello dell'imperatore e la risposta di Bismarck. Francamente, dopo averli letti, non si capisce perchè se ne sia tanto ritardata la pubblicazione, quasi che il telegramma contenesse qualche espressione di un grande interesse politico. Nulla, assolutamente nulla è contenuto nei due telegrammi che anche lontanamente possa essere importante. Anzi, per chi conosce il carattere entusiastico di Guglielmo II e l'animo e la penna pronti a voli rettorici, fa meraviglia la moderatezza, per non dire la freddezza, con cui il telegramma è concepito. È l'offerta cordiale di un castello fatta per parte di un imperatore ad un impiegato fedele che ha servito per lunghi anni lo Stato, non è un'offerta fatta ad un Bismarck. Il telegramma è firmato *Guglielmo*, senza aggettivo alcuno, nè affezionato, nè riconoscente. La risposta di Bismarck, gentilissima, non è meno convenzionale. Ringrazia l'imperatore e gli esprime la propria riconoscenza, non diminuita dal fatto che non può, per motivi di salute, accettare l'offerta.

Credo che la pubblicazione del telegramma proverà a molti novellieri politici che la fantasia è una grande qualità, ma che spesse volte serve a poco, quando non serve a nulla.

Si è parlato nientemeno che di un abboccamento fra Guglielmo e Bismarck, ed oggi ancora in qualche giornale che passa per serio ed autorevole si legge l'affermazione che un incontro fra i due alti personaggi è probabilissimo. Anzi la visita sarebbe prossima ed avrebbe luogo a Kissingen, dimora di Bismarck; di questi giorni ci sarebbe stato un vivissimo scambio di telegrammi fra l'imperatore e Bismarck. A questo scopo l'imperatore avere mandato a Kissingen il conte Lehndorf, l'ex-aiutante generale dell'imperatore Guglielmo I. Questi sarebbe disceso al palazzo imperiale di quella città, ove verrebbe pure Guglielmo.

Io credo che questa, come altre affermazioni, siano affatto prive d'ogni fondamento.

Il telegramma spedito a Bismarck non meraviglierebbe nessuno se si pensasse che un imperatore di Germania, un Hohenzollern, non può lasciar morire il più devoto e il più grande dei suoi servitori senza una parola e senza un augurio. La riconoscenza è virtù di principe più

che di popolo, perchè i principi, più che i popoli, hanno interesse ad essere tali.

Per quanto giovane focoso, Guglielmo II non verrà mai assumersi innanzi alla storia una simile responsabilità. Se ne è assunta una terribile licenziando Bismarck; ma nessun motivo lo può spingere a mostrarsi sconoscente, nessuna causa lo può rendere inumano.

Guglielmo II a Bismarck convalescente ha mandato un telegramma: certo il primo passo gli sarà costato assai caro. Ed in questo le scorgo i motivi del ritardo. Ma vedremo ancora Guglielmo II visitare Bismarck morente (se è destino che Bismarck muoia prima), lo vedremo accompagnare la salma fino al camposanto, spargere parole, fiori e corone sulla sua tomba, innalzargli monumenti.... Non vedremo certo Guglielmo II riconciliato con Bismarck sano, non rivedremo il cancelliere di ferro in Wilhelmstrasse, nè nei consigli della Corona. Solo una grande sventura nazionale farebbe indirizzare gli occhi della nazione a Friedrichsruhe, e soltanto nel giorno del disastro il popolo germanico, volente o nolente l'imperatore, domanderebbe all'indomito leone la vecchia bandiera e l'antica rotta che ha condotto a Sadowa, a Sédan, all'apogeo politico, militare e scientifico della Germania.

Dall'America meridionale.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Il Governo è intenzionato di colonizzare la Terra del Fuoco per crearvi un porto franco.

— La situazione è invariata. Gli insorti di Santa Fè furono sconfitti dopo due giorni di combattimento.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — L'esercito sostiene la candidatura di Tajes.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Un decreto impone la quarantena alle navi provenienti dall'Europa.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Si ha da Rosario che gli insorti sono molto demoralizzati.

LIMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il nuovo Gabinetto è così costituito: Iumenes alla presidenza e agli esteri; Gaston all'interno; Figuerro alla giustizia; Gonzales alle finanze; Somocurcio alla guerra.

La nuova Pompei greca.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Le scoperte fatte presso Thorikos furono esagerate, sebbene molto interessanti.

I minatori francesi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Regna calma completa nei bacini del Nord e del Pas de Calais, benchè vi siano ancora 42,000 scioperanti. Tuttavia lo sciopero decresce e sono segnalate giornalmente numerose riprese del lavoro.

Gli operai anarchici a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Quattro operai furono arrestati; probabilmente sono implicati nell'affare degli anarchici. Alcuni operai del partito anarchico in questi ultimi giorni sono scomparsi da Vienna.

In difesa dei preti stranieri accusati di spionaggio.

Parigi, 28 settembre.

(PERLOS) — Siamo daccapo colle accuse di spionaggio. E sapete dove si ferma un'altra volta la coraggiosa denunzia del solito anonimo? Ancora su di un prete italiano, su uno di quei poveri paria del sacerdozio che vivacchiano qui, come tanti altri stranieri, molto lavorando ed assai poco guadagnando.

Anche senza essere troppo teneri dei preti in generale, ci si può interessare di questo fatto, tanto dal lato umanitario quanto dal lato italiano.

Da quattro o cinque anni si ripetono con troppa frequenza queste sciocche accuse di spionaggio a danno di poveri sacerdoti, otto volte su dieci italiani.

I facili accusatori — direi anzi il facile, perchè, a quanto risulta, è quasi sempre lo stesso fanatico che scrive alla Polizia denunziando una nuova spia in abito talare — non pensano che la questione è delicata e scottante parecchio.

Roma ed altre città italiane, per non parlar che dell'Italia, sono inondate di preti francesi, e nessuno mai, in Italia, ha pensato di vedere in essi delle spie.

E sì che, se trame si fossero, od almeno trame temibili, noi italiani avremmo tutt'altro che da tacere sui frequenti convegni che, all'ombra delle Guarentigie, vengono a darsi di costà dell'Alpe, ed a *totale nostro beneficio*, le chieriche galliche.

Ma lasciamola là.... Piuttosto osserviamo ai denunziatori di pretese spie — i quali in questi giorni di prossimi agognatissimi arrivi russi diventano, addirittura idrofobi — osserviamo che non basta aver un nome terminante in *i* per essere italiano. La Corsica e Nizza stessa son piene di sacerdoti il cui nome finisce con *i* o con *a*.

L'anno scorso era contro il prete Koenig che si gridava: *dalli alla spia tedesca!....*

E questo povero don Koenig era un tedesco di Batignolles, nato, allevato e.... tonsurato a Parigi.

Altra volta, lo ricordo, si aprì una campagna contro l'abate Van Kamelbec, chiamandolo spia olandese. Era invece un buon francese di Nantes. E quante volte non si son mandati poliziotti alla chiesetta sotterranea della via Legendre per annusarvi le spie italiane?

Vi avranno sentito certo, i poliziotti, odor di sagristia.... ma di spie no, perchè non ce n'erano.

Quei poveri quattro sacerdoti nostri connazionali, credo barnabiti, se ne vivono là sotto guadagnando assai poco e dividendo lo scarso guadagno ancora coi nostri poverelli.

Ci sono andato qualche volta anch'io, come *reporter*, ed ho potuto constatare che don Moro ed i suoi colleghi di politica, almeno, non ne mangiano, come certo non mangiano le auree prebende e le lautissime mense di certi calottini francesi che pianamente ingrassano in Italia....

***

Qui, a Parigi, nessun prete straniero, meno che meno poi italiano, occupa una situazione cosidetta *concordataria*, vale a dire nessuno è vicario ed elemosiniere.

I preti stranieri, che in tutta Parigi non arriveranno forse al centinaio, occupano in questo quaranta parrocchie la qualità di *habitués* e di *auxiliaires*.

Venuti in Francia colle loro carte in regola, esaminate e vistate dall'Arcivescovado, essi rendono preziosi servigi alle parrocchie. Le funzioni loro sono sempre le più faticose e le meno retribuite — come succede, in genere, a tutti i lavoratori stranieri, che devono qui vincere la concorrenza e la gelosia con il maggior lavoro la minor paga.

Non essendo investiti dei grandi poteri sacerdotali, dicono le messe più mattutine e fanno i servigi notturni, accompagnando sopratutto ai cimiteri per ogni tempo e per ogni stagione.

I preti stranieri servono anche da comparse.... che non cantano e poco beccano nelle grandi solennità religiose. Ecco le loro missioni.

Insomma, è ora di finirla e di lasciare in pace questi poveri sacerdoti stranieri, che a tutte le piccole corvées si adattano e, se hanno nel cuore scolpito ancora il paese dove son nati, non pensano certo a tradire quello in cui vivono, sia pure di fatiche e di stenti.

I fatti, quantomeno, hanno sinora lampantemente smentite le venti o trenta accuse di spionaggio su di essi scioccamente lanciate.

Menotti Garibaldi alla ricerca di tesori.

La *Pall Mall Gazette* pubblica la seguente lettera da Panama, datata del 10 settembre:

« Il generale Menotti Garibaldi, deputato italiano, ha formato un sindacato per cercare tesori sottomarini lungo le coste dell'Uruguay; partirà quanto prima per Montevideo sovra una nave italiana fornita di macchine d'ultima invenzione per lo scopo a cui si mira.

« Egli già ottenne il permesso richiesto alle Autorità uruguayane e si è procurato, da documenti che si conservano in Ispagna, ragguagli su considerevoli tesori perduti sulle coste della Repubblica Orientale.

« Si propone particolarmente di esplorare galere spagnuole naufragate nel XVII e XVIII secolo ed al principio del secolo corrente.

« Menotti Garibaldi è nato nell'Uruguay e fu battezzato nella città di Montevideo, nella chiesa di San Francisco, ove si ammogliò pure suo padre, il grande Garibaldi. »

La salute pubblica a Livorno.
Quarantamila persone lasciano la città.

Livorno, 28 settembre.

(*g. r.*) — Si è notato un sensibilissimo miglioramento nelle condizioni sanitarie della città. Dalle sette di ieri sera all'ora in cui scrivo (10 pom.) furono denunciati 11 casi. I decessi furono 13, dei quali 11 dei casi precedenti.

La cittadinanza è molto rincorata. Si deplora la fuga dei paurosi, che specialmente ieri aumentava lo sconforto. Si calcola che oltre quarantamila persone abbiano abbandonata la città.

Si è verificato un caso all'Ardenza. Si tratta di una vecchia sessantenne, erbivendola. Si crede che venendo in città abbia avuto contatto con persone infette. Notate che all'Ardenza e al vicino villaggio di Montenero si sono rifugiate moltissime persone benestanti fuggite dalla città. Immaginatevi quale brutta sorpresa abbia prodotto questa notizia.

LE FESTE DI TENDA

Tenda, 27 settembre.

Le feste si inaugurarono con liete accoglienze alla Musica fatta venire da Mentone; con un concerto dato dai bravi suonatori sulla piazza d'Italia; e con serenate sotto le finestre delle Autorità di questo alpestre Comune.

Per cinque giorni consecutivi poi vi fu il gran ballo pubblico di beneficenza, che incominciò alle due pomeridiane e durò affollatissimo fino alla mezzanotte, con un breve intervallo dalle 7 alle 8. Illuminazione non ne mancava: lampade a petrolio, lanterne alla veneziana, bengala, e persino luce magnesiaca per cura dell'ottimo ingegnere Gerolamo Chiapusi.

Al ballo intervenivano numerosissimi, non solo gli abitanti di Tenda e di Briga, ma anche gli impiegati e gli operai della grande galleria del tronco ferroviario Limone-Vievola, e tutta la colonia straniera di Tenda e di San Dalmazzo.

Particolarmente interessante riuscì il Concorso di danza, cui presero parte dodici coppie di ballerini, e che finì colla premiazione del signor Garelli, bolognese, e della signorina Bosio, tendese.

Le corse nel sacco ebbero il solito clamoroso successo d'ilarità.

Gara al bersaglio.

Ma, oltre al ballo, il clou delle feste fu la gara al bersaglio.

Dapprima il Comitato intendeva di fare un modesto, arcimodesto concorso di tiro alla carabina; ma la sollecitudine grandissima colla quale il nostro onorevole deputato Roux ottenne, in via eccezionale, dal Ministero della guerra l'uso di sei fucili Wetterly e l'assegnazione fatta dallo stesso on. Roux di un magnifico premio, permisero al Comitato di dare più vaste proporzioni alla gara.

I tiratori, sebbene mancasse assolutamente il tempo di fare della *réclame*, s'inscrissero numerosi e volonterosi; e il comando del battaglione alpino Mondovì, che ha qui la sua sede, accolse lietamente la proposta di far concorrere i migliori tiratori delle tre compagnie ad un'apposita gara con tre premi assegnati dal Comitato di beneficenza.

L'esperimento di tiro ebbe luogo all'Armacrosa, verso il vallone della Fia.

Nella *Gara degli alpini*, il caporale-maggiore Bracco Francesco e i soldati Cappa Francesco e Pesce Antonio riportarono tutti e tre un'identica classificazione; e infine il primo premio fu assegnato al caporale-maggiore Francesco Bracco della 10ª compagnia, che in una serie di otto colpi fece 19 punti su 24 (punti addizionati colle imbroccate); il secondo premio a Francesco Cappa, soldato nella 9ª compagnia, che riportò 15 punti; e il terzo al soldato Antonio Pesce della 10ª compagnia, che fece 14 punti.

Finita la gara, i due primi premiati ci diedero un saggio di tiro a ripetizione, sparando nove colpi in 40 secondi e ottenendo una buona serie di punti.

La gara mandamentale fu preceduta da una gara di classificazione, che doveva additare i concorrenti ai quattro premi assegnati.

Nella *Gara di classificazione* che precedette contemporaneamente alla gara degli alpini, brillantemente inaugurate l'una dal sindaco cav. dott. Lanza e l'altra dal capitano Padovani, risultò primo l'avv. Giuseppe Ferrando, nostro egregio pretore, secondo Agostino Beltrando, terzo Lanteri Onorato e quarto Onorato Serratore.

Nella *Gara mandamentale* — combattutasi fra i dieci migliori tiratori della gara di classificazione — furono assegnati i seguenti premi: 1º premio (un pendolo *officier*, dono del deputato Roux): Dionigi Rey, che fece 15 punti su 20; 2º premio (in denaro): Agostino Beltrando, 11 punti; 3º premio (in denaro): Guido Pietro Felice, 9 punti; 4º premio (in denaro): Pietro Tosca, 9 punti.

Banchetto di congedo.

Finita la gara di tiro al bersaglio, alcuni dei tiratori, tutte le Autorità e gli impiegati del paese si riunirono ad un banchetto, ottimamente servito, all'*Albergo Nazionale*, per dare un affettuoso saluto all'egregio signor Giuseppe Mongeot, ricevitore del registro, traslocato a Toscanella.

Alle frutta il notaio Giacomo Viale ricordò i meriti del signor Mongeot quale funzionario intelligente, zelante, integerrimo; e l'avv. Francesco Lanza a nome dei tendesi salutò, non l'impiegato così meritamente elogiato dal presidente oratore, ma il simpatico amico di tutti gli abitanti del Mandamento. Infine il signor Mongeot ringraziò le Autorità, i colleghi e tutti quanti i convitati.

Premiazione.

Alle 2 tutti i convitati, preceduti dalla musica, si recarono sotto il padiglione del ballo per assistere alla distribuzione dei premi ai tiratori. Il vasto recinto era gremito di gente. La fanfara degli alpini e la Musica mentonasca si alternavano riempiendo l'aere di melodiosi concenti.

Sedevano al posto d'onore il sindaco, i comandanti delle compagnie alpine, il pretore, ecc.

Il capitano *Padovani* espresse la sua viva soddisfazione ai tiratori tendesi per l'esperimento che avevano compiuto con tanto slancio e con così felici risultati, e augurò che fosse il punto di partenza della costituzione di una Società mandamentale di tiro a segno. Terminò salutando i tiratori tendesi in nome di Sua Maestà e gridando: « Viva il Re! » (*Applausi*)

L'avvocato *Francesco Lanza* ripetè questo grido, che compendia le aspirazioni e gli ideali di una popolazione devota da secoli a Casa Savoia e patriottica così dentro i confini dello Stato come al di fuori. Riassunse quindi i risultati della gara al bersaglio, parlò dell'importanza e dei vantaggi del Tiro a segno, e disse che specialmente ai confini l'istruirsi nel tiro a segno è un alto, imprescindibile dovere patriottico.

Lesse quindi il seguente telegramma dell'onorevole Roux:

« Pregoti esprimere mie congratulazioni ai tiratori
« di codeste estreme Alpi, rese sempre inespugnabili
« e inespugnate dal coraggio e dall'ardimento dei
« suoi forti figli. »

La lettura del dispaccio fu accolta da applausi e da ripetute acclamazioni al nome dell'on. Roux.

L'avv. Lanza, proseguendo, espresse tutta la viva, profonda soddisfazione che provava nell'udire il grido di: *Evviva Roux!* perchè l'onorevole Roux, sebbene non nato fra queste Alpi, ha acquistato ormai il diritto di essere proclamato compaesano nostro per la costante, intelligente e amorevole tutela dei nostri interessi, e per la non mai smentita sua partecipazione così alle nostre feste come ai nostri dolori. (*Applausi e nuove grida di: Evviva Roux!*)

Egli è certo che l'on. Roux asseconderà con tutto l'autorevole suo appoggio l'iniziativa dei tiratori tendesi per la costituzione della Società mandamentale del Tiro a segno. Intanto — dopo aver accennato ai supremi conforti e alle gioie ineffabili che derivano dall'amor patrio — incita la gioventù tendese a non infiacchire la forte indomabile fibra nei molli ozi e nei futili piaceri.

La gioventù tendese sia memore del passato e provvida dell'avvenire; perchè non mai come adesso una sconfitta potrebbe frustrare un lieto avvenire e distruggere una splendida storia. (*Applausi*)

Finita la distribuzione dei premi, l'avvocato Lanza propose, a nome del Comitato, l'invio del seguente telegramma al ministro della Real Casa, commendatore Urbano Rattazzi:

« Premiandosi i vincitori della prima solenne gara
« al bersaglio, felicemente compiutasi sotto gli au-
« spicii del nostro illustre rappresentante in Parla-
« mento on. Roux, pregasi Vostra Eccellenza di por-
« gere a Sua Maestà il Re i sentimenti dell'inaltera-
« bile devozione dei tiratori tendesi. »

Approvato per acclamazione tale telegramma, ringraziò ancora a nome del Comitato il Comando del battaglione per la premura colla quale aveva secondata l'iniziativa del Comitato medesimo, permettendo la partecipazione dei soldati alla gara, concedendo l'uso dei bersagli e facendo accompagnare dalla fanfara i tiratori all'Armacrosa; ringraziò le Autorità tendesi e le signore che avevano assistito alla gara di tiro e alla premiazione e che vorranno essere gli angeli tutelari della nuova istituzione. (*Applausi*)

Le signore e le signorine presenti si affrettano a promettere che doneranno la bandiera alla Società di tiro a segno. Il vessillo c'è già; adesso non manca che.... l'Associazione. Ma questa sorgerà indubbiamente sotto l'alto patronato del nostro Sovrano.

S. E. il comm. Rattazzi telegrafò all'avv. Lanza, in risposta al telegramma surriferito:

« S. M. il Re m'incarica di ringraziare i tiratori di
« codesto Comune dei loro affettuosi sentimenti di
« devozione. »

Pranzo popolare.

Il mio resoconto — per quanto breve e scolorito — non sarebbe completo se dimenticassi il gran pranzo popolare tenutosi sotto il padiglione del ballo di beneficenza, e per il quale i convitati vollero che l'avvocato Lanza occupasse il posto d'onore.

Non sapendo come esprimere altrimenti la propria gratitudine a' suoi conterranei, l'avv. Lanza parlò in tendasco, tracciando un vivace quadro dell'avvenire di Tenda, se gli abitanti continueranno ad essere laboriosi e a contendere il terreno alle roccie, se i forestieri avranno sempre a lodarli per le loro abitudini di polizia rigorosa, se infine si preoccuperanno seriamente dell'istruzione dei loro figli. (*Applausi*) Ringraziò i promotori della festa per l'invito che gli avevano fatto di assistere al banchetto, e assicurò i tendesi che l'unica sua ambizione è e sarà sempre quella di poter contare sul loro affetto....

Le feste — come dissi in principio — durarono cinque giorni, e il riepilogo delle medesime non potrebbe essere migliore nè sotto l'aspetto morale, nè sotto l'aspetto materiale.

Sotto l'aspetto morale esse diedero occasione ad una nuova manifestazione dei vincoli che legano queste popolazioni al loro rappresentante in Parlamento, e favorirono i disegni di coloro che da anni vagheggiavano la costituzione di una Società mandamentale di tiro a segno. Sotto l'aspetto materiale diedero un beneficio netto per l'Asilo infantile di lire 424. Una sincera parola di lode merita dunque il Comitato di beneficenza.

Domani pubblicheremo

AMORE E SACRIFIZIO

in appendice.

ABBONAMENTO GRATUITO

accorda la *Gazzetta Piemontese* a tutti coloro che si associeranno ad essa dal 1º ottobre al 31 dicembre, perchè a questi associati essa offre un **dono di lire cinque**, quanto dire L'EQUIVALENTE DEL PREZZO DI ABBONAMENTO.

I premi si possono scegliere nel catalogo (nuovo) che si spedisce a quanti lo richieggono con un semplice biglietto di visita e che contiene una scelta di libri da soddisfare i desiderii di tutti i lettori.

Gli abbonamenti ordinari alla *Gazzetta Piemontese* COSTANO MENO CHE GLI ABBONAMENTI A QUALSIASI ALTRO GIORNALE, cioè: L. **18** all'anno; L. **10** al semestre; L. **5** al trimestre; L. **1 80** al mese, e *danno diritto ad importanti premi.*

REATI E PENE

Un processo fra giornalisti a Mantova.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 6,5 pom. — Al nostro Tribunale si discute da due giorni l'importante causa fra Arturo Pardo, direttore della *Gazzetta di Mantova*, e il Verzellesi, redattore della *Provincia di Mantova*, accusati rispettivamente di lesioni personali ed ingiurie. Il Verzellesi è difeso dall'avv. Pozzi; il Pardo è patrocinato dagli avvocati Monselice Chiaradia, e dal senatore Lucchini, associatosi ieri alla Difesa del Pardo.

I testi concordemente deposero che una gravissima provocazione ha spinto il Pardo a percuotere il Verzellesi.

Il prof. Filippi, perito defensionale, al quale si associò anche il prof. Mazzoni, dimostra che la ferita inferta dal Pardo al Verzellesi è guarita al decimo giorno.

L'avv. Pozzi domandò la condanna del Pardo alle spese ed ai danni.

Domani si avrà la requisitoria, la difesa e la sentenza, che è attesa con molto interesse.

NOTIZIE ITALIANE

PALLANZA. — **Gare di tiro a segno.** — Domenica, 1º ottobre, avrà luogo sul campo di tiro a segno una gara mandamentale, a cui possono concorrere i soci dei riparti Milizia e Scuola di Pallanza. Vi sarà pure una gara libera a tutti i soci delle Società italiane. Per tutte le gare sono promessi eleganti premi.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 27 settembre) — (GAGLIAUDO) — **L'orario dei parrucchieri.** — Fino da quando incominciò la prima agitazione fra i nostri parrucchieri per l'orario di chiusura dei negozi io vi comunicai i miei dubbi sulla riuscita di quest'agitazione. I miei dubbi non erano mal fondati. Durante i pochi mesi dell'estate i malcontenti si adattarono e si tirò avanti col nuovo orario. Ma trattandosi ora di mettere in vigore l'orario invernale, i dissidenti si ribellarono addirittura, ed è certo che tutto tornerà sul piede antico.

Intanto i dissidenti formularono e diedero alle stampe un ordine del giorno in cui dichiarano di non accettare l'orario distribuito dalla Commissione, lasciando ad ognuno piena libertà nella chiusura dei negozi.

— 21 settembre. — **L'Asilo Infantile di Spinetta-Marengo.** — Lunedì 2 ottobre verrà aperto l'Asilo Infantile di questo sobborgo. A proposito di tale Asilo sento che le cose procedono alquanto irregolarmente. Il partito clericale se n'è impossessato e ne dispone a suo talento. Eretto per azioni, alle quali concorse anche il nostro Municipio, nessuna adunanza venne finora tenuta; fa tutto il parroco, il quale incominciò dal chiamarvi a maestre tre monache.

Sento che alcuni si danno moto per promuovere un'adunanza regolare di azionisti.

— **Gran ballo di beneficenza.** — Domenica 1º ottobre il Circolo Sociale di Spinetta-Marengo darà nei vasti locali dello stabilimento Torre una gran festa da ballo a beneficio dell'Asilo del sobborgo. Il locale sarà illuminato a luce elettrica e sfarzosamente addobbato a *salone arabo*, dal signor Lauda di Torino. So che il provento del ballo non verrà versato all'Asilo se non quando una direzione sarà regolarmente costituita.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lett., 29 settembre) — **Necrologio.** — Dal vicino Comune di Pontestura è giunta qui oggi la dolorosa notizia della morte colà avvenuta stamane dell'avv. Umberto Bellone. È morto a soli 29 anni!

D'animo mite, affabile e premuroso con tutti, piacevole compagno, Umberto Bellone, che pure ebbe a sostenere lodevolmente uffici nelle pubbliche Amministrazioni, lascia qui numerosi ed affezionati amici a piangerne la dolorosa immatura perdita.

Il funerale avrà luogo sabato in Pontestura; colà trarranno da Casale a rendergli onoranze estreme rappresentanze del Consiglio degli Avvocati, della Società di tiro a segno, del Circolo popolare monarchico e numerosi amici.

— **Ascensione in pallone.** — Tempo permettendo, domenica prossima, dall'una e mezzo in avanti, la notissima aeronauta Madame Ricard farà alcune ascensioni col pallone frenato *Vallombrosa*, partendo dal cortile del Ricovero di mendicità.

— **Mercato delle uve.** — Eccovi l'odierno bollettino ufficiale del mercato di Casale.

Uva venduta a prezzo fisso: miriagrammi 10,857; prezzo minimo lire 0 80; prezzo massimo lire 1 40; prezzo medio d'oggi, 28, lire 1 041.

A tutt'oggi vennero introdotti miriagr. 129,965 di uva; domani, giorno di mercato, si prevede un'introduzione d'uva in città superiore a quella già rilevanti dei giorni decorsi.

Una vera pletora vendemmiale!

AOSTA. — (Nostre lettere, 28 settembre) — (Remo) — **Omicidio.** — Verso le 2 pom. del 25 corrente certo Boisard, d'anni 55, ritornando alla propria abitazione presso il Comune di Quart, giunto nella località di Saint-Cristolle, si imbattè nella moglie in compagnia di certo Vallet Paolo, d'anni 35, col quale essa era da tre anni in intime relazioni. A tal vista il marito, preso da giusto risentimento, apostrofò il drudo, il quale, anzichè andarsene, s'avventa contro il Boisard, lo batte e, gettatolo a terra, gli mena al ventre ripetuti calci.

Il disgraziato marito, assai malconcio, riesce a trascinarsi ad Aosta per farsi curare da un medico, ma, preso da terribili dolori, cadde al suolo. Trasportato all'Ospedale da due vigili, poco dopo ne moriva. Il Vallet venne tosto arrestato dai reali carabinieri e tradotto a queste carceri.

GOVONE. — (Nostre lett., 27 settembre) — (B.) — **Vendemmia.** — Da qualche giorno è incominciata la vendemmia, la quale riesce abbondante oltre le previsioni e di buona qualità, grazie alle cure di questi viticoltori indirizzati alla lotta contro la peronospora specialmente dalla Società agricola cooperativa.

SAN MICHELE MONDOVI'. — (Nostre lettere, 27 settembre) — **Feste per l'Asilo infantile.** — Il Comitato promotore delle feste di beneficenza a favore del nuovo locale del nostro Asilo ha di che essere soddisfatto dell'opera sua.

Di rado si è vista tanta gente formicolare per le vie di San Michele come nei giorni 24 scorso e seguenti: ogni treno tranviario in arrivo recava un nugolo di gente piena di benefiche intenzioni. Costoro tosto accorrevano al Banco di beneficenza, e questo, così, in breve diede fondo a tutti i suoi biglietti.

Riuscirono interessanti le corse velocipedistiche per la velocità sorprendente con cui vennero compite; interessante pure, per la valentia dei giuocatori, la gara al pallone elastico ed alle boccie, con i primi premi tutti vinti da sanmichelesi. Bene i filodrammatici che ebbero modo di farci passare tre o quattro ore allegre; brava la Musica locale, che gratuitamente e con vero slancio prestò continuo servizio.

La popolazione, con a capo le famiglie Quarelli di Lesegno, Corso, Rovere, Perotti, ecc., fu larga di ospitalità a tutti, contribuendo efficacemente colla tradizionale cortesia al buono ed insperato esito della festa.

La contessa Quarelli, anima ed iniziatrice della festa, che fu sempre irraggiata dal suo gentile e benevolo sorriso, il segretario comunale signor Gerbino, il geometra Corso, il signor Naviolo G. B., studente in legge, Moletta Agostino, Tomatis, Conti Bartolomeo, Conti Antonio, avv. Domenico Corso e tutti gli altri di cui mi sfugge il nome abbiano perciò i più sentiti ringraziamenti per parte dei bambini beneficati.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima rappresentazione della grande opera romantica in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner, *Lohengrin*. I principali esecutori sono: Turconi-Bruno (*Elsa*), Marcomini (*Ortruda*), Apostolu (*Lohengrin*), Cioni (*Telramondo*), Brancaleone (*Araldo*), Fiegna (*Re*). Direttore d'orchestra e maestro concertatore, Arturo Vigna. Le prove generali sono procedute egregiamente così che tutto lascia sperare uno splendido successo. E noi lo auguriamo alla coraggiosa Impresa, che non ha badato a spese ed a sacrifici e che è degna di tutto l'appoggio della cittadinanza.

Teatro Gerbino. — Ieri sera per la prima replica del *Cieco* la sala era ben popolata. Molta gente anche nelle sedie chiuse. Il forte e commovente lavoro del Bernardini, come la prima sera, piacque assai e procurò frequenti applausi agli egregi interpreti. Nell'ultima scena lo Zacconi ebbe anzi una vera ovazione.

Per questa sera è annunciata *La serva amorosa*.

Teatro Alfieri. — L'ultima rappresentazione della Compagnia milanese si svolse ieri sera dinanzi a numeroso pubblico. Molti e frequenti furono gli applausi con cui furono salutati gli egregi attori — primo fra tutti il Ferravilla — che fino ad un altro anno non ritorneranno più fra di noi.

Il cartellone annuncia per stasera la prima della Compagnia Rossi con *Le Rosono*, il fortunato lavoro dell'Antona-Traversi, che il pubblico ha accolto con tanto entusiasmo l'anno scorso.

Per domani, domenica, è fissato il forte lavoro di Sardou: *Patria*, e per lunedì una novità: *Satana*, di Caputo.

Teatro Balbo. — La ripresa dell'operetta: *La Perichole*, di G. Offenbach, chiamò un pubblico numeroso a questo teatro e procurò applausi calorosi ai principali interpreti, e segnatamente alla gentile signora Soarez ed al tenore Acconci.

Si annunzia per lunedì, 2 ottobre, la prima rappresentazione della *Notte a Venezia*, di G. Strauss, con una nuova prima donna, la signora Elena Montalto.

Teatro Rossini. — La Compagnia piemontese, diretta da Federico Bonelli, dopo parecchi mesi di assenza da Torino è ritornata fra noi e darà questa sera, come già abbiamo preannunciato, la sua prima rappresentazione sul palcoscenico del vecchio Rossini colla commedia del Pietracqua: *Moda, spuss e debit*.

È questo uno dei lavori fortunati del popolare drammaturgo dialettale, che da molti anni non era stato più rappresentato; e però esso può considerarsi per molti concittadini — della giovane generazione — una novità.

Protagonista ne è la signorina Antonietta Vidotti, attrice egregia che sa accaparrarsi e mantenersi le simpatie del pubblico con l'intelligenza non comune sposata ad elette disposizioni per l'arte rappresentativa.

Alla Compagnia, che si fermerà fra noi per circa sette mesi, il nostro saluto e i nostri augurî.

Per sovvenire il vecchio Papadopoli. — Una eletta di artisti e dilettanti hanno organizzato per questa sera nell'elegante teatrino del cavaliere Ristori uno spettacolo variato di prosa e musica a beneficio del nestore dei caratteristi comici signor cav. Antonio Papadopoli.

Non facciamo speciali raccomandazioni, certi come siamo che il pubblico non mancherà di accorrere numeroso a portare il proprio obolo ad un artista che, come il Papadopoli, brillò per tanti anni sui nostri palcoscenici e che ora per disgraziate vicissitudini è costretto, a 89 anni, alle più dure prove della vita.

CRONACA

La Carità del sabato. — *I drammi della vita quotidiana.* Quale romanzo, quale lavoro scenico porge pagine più vibranti di dolori, di vergogna, di ansie, di tormenti?

Leggete, per convincervene, una qualsiasi delle nostre liste settimanali di raccomandati: quella di questa settimana, per esempio. Eccola incominciare con una di quelle oscure storie di drammi famigliari, che si agitano, ignorati e talora terribili, intorno a noi, qualche volta al di là della parete della nostra camera, contro cui, la sera, noi riposiamo il capo, tranquillamente, inconsapevolmente.

Una signora di civile condizione, abbandonata dal marito che la lasciò con due bambini nella miseria, per fuggire con un'altra donna. La sventurata è pure malaticcia e si trova in gravi strettezze, non potendo applicarsi a nessun lavoro.

Poche righe, ma tutta una triste e dolorante storia, che incomincia con le torture della gelosia, della dignità offesa, e rovina alle angoscie dell'amor materno innanzi a due poveri innocenti bimbi affamati!

Leggiamo queste liste, anime buone. Vi troverete povere donne, uscite pur ora dall'ospedale, che non hanno nessuno che soccorra la madre settantenne; madri che hanno il marito infermo, o disoccupato, o già perduto, e, intorno, sentono le vocine di quattro, di cinque piccoletti che chieggono pane.... Perfino vi incontrerete un operaio che dovè fuggire da Aigues-Mortes, ove rimase ferito, e che, senza lavoro, non può sostentare la vecchia madre....

Leggete queste liste, anime buone. Esse vi parranno come finestre aperte all'improvviso su di una veduta ignota: una gran landa buia, o solcata da lividi bagliori, da guizzi sanguigni; un grande oceano grigio, ove naufragano i vinti della vita, e un coro di anime sopraffatte vien su, disperato e straziante, soverchiando il rumore delle onde....

In settimana ricevemmo:

A. B. O. In memoria di chi con tanto dolore piango la perdita. Ad una povera vedova malaticcia con due figli in tenera età, L. 10 — Una signora X. Y., L. 10 — Da Cocconato. Per adempimento di una promessa in occasione di parto, L. 5 — B. O. per una povera vecchia raccomandata sabato, L. 5. — Totale L. 30.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1696. — Una signora di civile condizione, abbandonata dal marito che la lasciò con due bambini nella miseria, per fuggire con altra donna. La sventurata è pure malaticcia e si trova in gravi strettezze non potendo applicarsi a nessun lavoro.

1697. — Una povera donna, uscita testè dall'Ospe-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (61)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

— Ah! quanto siete buono e nobile e generoso, amico mio — rispose Elena. — Come sarei stata lieta e superba di mettere la mia mano nella vostra e di dirvi: « Ti amo, Filippo! ti do la mia vita; fa di me ciò che vorrai! »

— Ah! — esclamò il signor di Verdière, — chi dunque oserebbe contendermi il tuo amore? Chi dunque oserebbe strapparti dalle mie braccia?

— Mio marito!....

Filippo trasalì.

— Maritata! — esclamò. — È possibile?

— È la verità.

— Ma dove era dunque quel marito nella notte fatale in cui ebbi la fortuna di strapparvi a una morte orribile?

— Rialzatevi, Filippo, e ascoltatemi. Saprete tutto.

Il signor di Verdière sedè sul divano, a fianco di Elena e prese fra le mani le mani della sua amica.

— Nacqui in Serbia, — incominciò Elena, — nel castello di Tolmida, non lungi da Gladova e dalle rive del Danubio. Non conobbi mia madre; mio padre, Michele Tolmida, era uno dei più ricchi signori della contrada. Circa un anno e mezzo fa una caduta che feci nel fiume mise in pericolo la mia vita; tratta dall'acqua gelata, avevo perduto l'esercizio delle mie membra, ero interamente paralizzata. Un giorno, era al principio della guerra contro la Turchia, mio padre ospitò al castello due ufficiali dell'armata degl'insorti. Uno di questi ufficiali chiamavasi Nédel; era bello e giovane. S'innamorò di me, dichiarò il suo amore a mio padre, affermando di avere il potere di ridonarmi la salute, e domandò la mia mano. Michele Tolmida gliela accordò, ma aggiornò il matrimonio a guerra finita.

— Amavate quell'ufficiale? — domandò il signor di Verdière.

[illegible]

notte colla nutrice. L'indomani Nédel uscì nel pomeriggio; doveva rientrare qualche ora dopo, ma non rientrò. Che cosa gli sarà accaduto nella grande città? Fu egli vittima di un qualche malandrino? Non lo so.... non lo rividi più. Passai la serata nell'ansia

[illegible]

Il signor di Verdière s'inginocchiò davanti ad Elena, e questa volta ella lo lasciò inginocchiato.

— Ebbene, — disse Filippo, — domani partiremo pei paesi del sole, e là saremo felici!

— Sì, — rispose Elena, — ma fin da oggi voglio

[illegible]

una strada costeggiante, a sinistra, il parco della villa Verdière. Giunto ad un certo punto, trasse di tasca una corda a nodi munita all'estremità di un gancio di ferro e lanciò il gancio sopra al muro. Il ferro si conficcò nel muro, fra due pietre, la corda

[illegible]

(Continua)

dale, dove subì una dolorosa operazione, con la madre settantenne, senza mezzi.

1698. — Una madre di famiglia con quattro figli ed un quinto prossimo a venire, col marito infermiccio e senza lavoro.

1699. — Una donna nella più squallida miseria con quattro bimbi, compreso uno che allatta. Il marito le morì all'Ospedale la settimana scorsa.

1700. — Una donna col marito senza impiego, senza mezzi e senza risorse. Per tirare innanzi impegnarono tutto quanto avevano.

1701. — Una vedova col marito da più mesi disoccupato, per mancanza di lavoro e quattro figli in tenera età, a cui manca persino il necessario.

1702. — Un povero operaio reduce da Aigues-Mortes, dove rimase ferito, con la vecchia madre senza lavoro.

1703. — Una povera vedova con quattro figli nella più desolante miseria per mancanza di mezzi.

1704. — Una madre di famiglia col marito infermo e numerosa prole, priva di tutto.

1705. — Una donna col marito senza lavoro e due bambine, di cui una ancora lattante, senza mezzi di sussistenza.

Gli aumenti nelle imposte e gli esercenti. — Dalla Confederazione degli esercenti riceviamo:

« La Confederazione fra gli esercenti di Torino, di fronte agli esagerati aumenti proposti dall'Agenzia delle imposte, invita tutti i soci che si credessero ingiustamente gravati, a portarsi alla sede della Confederazione, via Roma, Galleria Nazionale, scala B (ammezzati), per sottoscrivere una protesta.

« Al tempo stesso, visto il manifesto pubblicato dalla Società Promotrice dell'industria nazionale, prega tutti gli esercenti, soci e non soci, a voler mandare prima del 3 ottobre alla sede della Società Promotrice la propria adesione al Comizio che avrà luogo la sera di giovedì, 5 ottobre p. v.

« FRANCESCO CARTELLO, vice-pres. »

Ancora un banchetto di macellai. — Il signor Gambaro Agostino, presidente della *Società lavoranti macellai ed affini di Genova*, venuto a Torino per assistere alla festa del 30° anniversario della *Mutua Società macellai di Torino*, prima di lasciare la nostra città volle invitare a banchetto il presidente sig. Cavagnero e parecchi amici e colleghi della Società torinese. Il pranzo ebbe luogo ieri all'*Albergo del Persico Reale*, in via Lagrange, e riuscì dei più cordiali. Alle frutta vi fu un gentile scambio di brindisi fra il sig. Crucco di Torino, il sig. Gambaro di Genova ed altri commensali. Ai genovesi che partono il saluto degli amici di Torino.

Asilo infantile Barriera di Lanzo. — Domenica e lunedì, 1 e 2 ottobre, avrà luogo alla Barriera di Lanzo la solita festa annuale a totale beneficio dell'erigendo Asilo infantile locale. In tale circostanza, oltre a svariati divertimenti popolari, verrà messo sul piazzale il grandioso ballo della Federazione degli Asili suburbani. Funzionerà pure un grandioso banco di beneficenza ricco di eleganti premi donati dalla carità cittadina. La borgata sarà per la circostanza elegantemente addobbata.

Venne anche gentilmente concessa la Banda del 71° fanteria, che rallegrerà la festa con i suoi scelti concerti.

Le feste di domani al Regio Parco. — Ricordiamo che domani e lunedì nella vicina borgata del Regio Parco si solennizza con speciali divertimenti popolari la festa patronale.

Vi sarà bene inteso un ballo pubblico (nel salone dell'Asilo), cuccagna, giuoco della pignatta, tombola, e una novità, dice il programma, che si intitola Il..... *pomo di Adamo!*

Oltre, naturalmente, alle giostre e ai soliti bancherottoli.

Occorre appena rammentare altresì che i proventi della festa vanno a beneficio dell'Asilo Umberto I.

Ingiurie alle guardie. — Il cocchiere Girardi Francesco, d'anni 21, stava ieri, verso le 8 1/2 pom., in servizio colla sua vettura in via San Francesco da Paola in istato di completa ubbriachezza. Due guardie civiche lo consigliarono di andarsene a casa, ed allora il Girardi le ingiuriò. Fu perciò arrestato e condotto in Questura.

Per furto campestre. — Borutto Caterina, di anni 60, abitante sulla strada di Casale, N. 83, e Manzella Clementina, d'anni 53, abitante sulla strada di Circonvallazione, N. 6, furono ieri sorprese a tagliare pianticelle verdi nella proprietà della signora Bertone-Demichelis Luigia, in regione Valpiana, N. 520, allo scopo di farne legna da ardere. Vennero accompagnate e trattenute in Questura.

Bravo cocchiere! — Verso le tre di ieri, in piazza Castello, la ragazzina Alessio Lorenzina, di anni 9, abitante in via Stampatori, N. 14, volle tentare di attraversare il binario della tranvia Torinese mentre stava per passare un carrozzone. Inciampatasi, cadde attraverso il binario, ed i cavalli già stavano per calpestarla quando il cocchiere Pasquale Felice, d'anni 26, con abile manovra riuscì ad arrestarli quasi istantaneamente e la imprudente ragazzina, rialzata dai più vicini, se ne andò senza male alcuno. Il pubblico fu largo di meritati encomii al cocchiere.

Ladri in prigione. — Furono arrestati R. Dionigi di Giovanni, d'anni 28, venditore ambulante, e G. Enrico di G. B., d'anni 20, siccome indiziati autori del furto di lire 800 in danno di De-Ambrosis Maria, negoziante da vino in via Bellezia, N. 35, di cui dicemmo l'altro ieri.

Chi ha perduto? — Ieri la ragazzina Elena Provero trovò un porta-monete contenente poche lire e lo consegnò a suo padre, che, a sua volta, si è fatto premura di rimetterlo ad una guardia municipale.

— Un signore, che non volle dire il suo nome, trovò una spilla d'oro e la consegnò ad una guardia municipale.

Memorandum. — Comunicazioni:

La Libertà. — Domani domenica 1° ottobre avranno principio i trattenimenti famigliari invernali.

Circolo mandolinistico. — Questa sera, ore 8, sabato, primo saggio autunnale nel locale della Società *L'Esercito*, via Arsenale, N. 11.

STATO CIVILE. — Torino, 29 settembre 1893.

NASCITE: 15, cioè maschi 10, femmine 5.

MORTI: Peretti Felice, d'anni 67, di Amore di Trento, tintore, via San Secondo, 28.

Rocchietti Michele, id. 41, di Viù, esercente, via San Donato, 10.

Prato Barbara ved. Faruna, id. 89, di Nizza Monf., agiata, via Nizza, 111.

Bona Luigia ved. Morandi, id. 67, di Chambéry, agiata, via Porta Palatina, 1.

Giachia Francesco frate Casimiro, id. 63, di Avigliana, cappuccino, Madonna di Campagna, 287.

Odinetto Bianca ved. Abre, id. 77, di Mondovì Breo.

Montrucchio Anna, id. 55, di Canale, contadina.

Gonella Itala n. Fossale, id. 24, di Torino, casalinga.

Piovano Giovanni, id. 42, di Caselette, contadino.

Pellino Orsola Franc., id. 28, di San Maurizio Can.

Pasteris Antonio, id. 67, di Chivasso, calzolaio.

Durante Luigi, id. 65, di Belo Langhe, contadino.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 6, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 8.

SPETTACOLI — Sabato, 30 settembre.

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Lohengrin*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *La serva amorosa*, comm. — *Il disordinato*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. C. Rossi). — *La Rosana*, comm. — *La storia d'un soldo*, farsa.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Gargano) — *La Perichole*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica piemontese della Città di Torino diretta da F. Bonelli). — *Mode, spatuss e debit*, commedia. — *'L capel d'l' orlogè*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi). — Ore 8 1/2 — *Cagliostro*, commedia. — *Scaccia Fancio*, ballo.

Tutte le feste recite di giorno alle ore 3.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo: *La figlia del Gondoliere*. Sorelle Calabrini e Sara Piccon, canzonettiste italiane.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 1° ottobre.*

Corpo di musica municipale, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom., in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia su motivi popolari napolitani, G. Vanzetti — 2. Sinfonia in *Do minore*, I. Faroni — 3. *Dante*, poema sinfonico in quattro parti, G. Pedini: a) *L'Inferno*; b) *Il Purgatorio*; c) *Il Paradiso*; d) *Il ritorno trionfale di Dante sulla terra* — 4. Marcia ungherese, F. Schubert — 5. Ricordi sull'operetta *Lo zingaro barone*, G. Strauss — 6. Polka *Dresdner Waldpark*, O. Franke.

Corpo di musica della Società Generale degli Operai, dalle 4 alle 5 1/2 pom., al Caffè-Chalet del Valentino.

Domani pubblicheremo

AMORE E SACRIFIZIO

in appendice.

ULTIME NOTIZIE

Il banchetto di Dronero.

Dronero, 29 settembre.

Di tutte le notizie sparse finora attorno a questo banchetto mettetene in dubbio la esattezza, perchè di preciso e di stabilito definitivamente finora c'è assai poco. E quei particolari minuziosi che si compiacciono di dare alcuni giornali sono per lo più inventati. Sapete bene: i giornali di opposizione che hanno oramai vuotato il loro arsenale ed usata ogni arma lecita od illecita contro il Ministero, si sono attaccati, poveretti, anche a questo banchetto, anche a questo ridente e modesto paese di Dronero; e sforzandosi di porre tutto in ridicolo e di tutto screditare, cercano i propri alleati in ogni cantuccio, si contentano di trovarli magari nell'ultimo guattero del banchetto e nelle lagrime di Giove Pluvio. Noi qui da Dronero sorridiamo quasi con un senso di compassione ai volgari pettegolezzi e specialmente a quegli sforzi meschini dei gran giornali d'opposizione. Usi a vivere modesti e a presumere poco di noi, credevamo che certa piccineria fosse in uso soltanto tra le comari del paesetto; vediamo invece che avvengono di preferenza anche tra i grandi giornaloni. Vuol dire che dal momento che questi hanno invertita la parte loro, procureremo noi di fare le cose serie ch'essi non sanno più fare nè pensare.

Ma veniamo a dire del banchetto.

Esso doveva aver luogo fra l'8 e il 15 ottobre. Ma quando si seppe che il 15 ottobre si sarebbe fatta solennemente l'inaugurazione del monumento a San Martino, a cui interverranno i Sovrani, il presidente del Consiglio e parecchi ministri, allora si pensò di rimandare la data del banchetto.

Era quasi inteso che si sarebbe fatto il 22. Ma poi si dubitò che la stagione fosse troppo avanzata. D'altronde sembrava che, facendosi il discorso troppo vicino alla riapertura della Camera, il Ministero avesse paura che si discutesse troppo nei Comizi elettorali il proprio programma. Per queste e altre ragioni ormai è deciso che il banchetto non si farà più tardi del 17 o 18 ottobre; e potrebbe anche aver luogo l'11 o il 12, prima della inaugurazione della torre di San Martino.

Per la sala del banchetto sarà costrutto un grande padiglione sulla piazza centrale dove c'è il monumento al conte Ponza San Martino. Il padiglione coprirà quasi intieramente la piazza e conterrà comodamente da 500 a 600 convitati. Ne assume l'impresa, se non erro, il tappezziere Chiampo di Torino. Il palchetto sarà tutto in legno, e la gran sala sarà solidamente riparata da ogni pericolo di pioggia o di vento.

Dapprincipio il solerte Comitato, presieduto dal cav. Angelo Giorsetti, sindaco di Dronero, composto dei signori Chiappo, Mallè, Lombardi, dottor Caldo e can. Nicolino, operoso segretario, credeva che gl'intervenuti non avrebbero oltrepassato il numero di 300 o 400; ma colle adesioni arrivate finora dovette persuadersi che il numero sarebbe stato assai maggiore, e dovette perciò ingrandire l'area del padiglione.

Le sole adesioni degli uomini parlamentari arrivano già fin d'ora a 200 e molte altre giungono ad ogni corriere postale, molte si annunziano e si aspettano. Fra le prime adesioni il maggior numero è di deputati meridionali.

Fra i deputati sottoscrittori sono: Biancheri, Boselli, Battini, Coppino, Di San Donato, Tasca-Lanza, Trinchera, ecc.

Fra i senatori sono già iscritti gli onorevoli Borgnini, D'Onclee de la Batie, Medici del Vascello, Podestà, Rignon, San Severino Vimercati, Sprovieri e Visconti di Mondrone.

Si calcola che gli uomini politici e parlamentari possano ascendere a 300.

Dei giornali sono già iscritti per farsi rappresentare una trentina. Ai giornalisti, conforme i precedenti banchetti di simil genere, non si potè concedere l'intervento gratuito al banchetto, e anch'essi, come altre volte, pagheranno la quota di 20 lire. Ma il Comitato sollecitò perchè le Ferrovie accordino loro una notevole riduzione sul prezzo del viaggio; e sarà fatto gratuitamente il loro trasporto da Cuneo a Dronero.

Gli intervenienti al banchetto potranno arrivare a Dronero coi vari treni comuni, di cui un elenco e indicazioni speciali saranno dati nella tessera di riconoscimento. Ma oltre i treni ordinari vi saranno due treni speciali straordinari, uno al mattino verso le 8 da Torino a Cuneo e Dronero e l'altro la sera pel ritorno.

Il banchetto avrà luogo al tocco e sarà servito dal sig. Naturali, amministratore e conduttore del *Ristorante Sogno*; ha già presentato la minuta, che promette un buon pranzo.

Al banchetto prenderanno parte anche alcune rappresentanze delle Società operaie.

Nessun altro discorso sarà pronunziato salvochè il saluto del presidente del Comitato e il discorso del primo ministro.

Il presidente del Consiglio e i ministri arriveranno a Dronero il mattino del banchetto e ripartiranno probabilmente la stessa sera. Ma sono già prese le disposizioni per tenere allestite 20 o 30 camere pei ministri e pei personaggi che volessero pernottare a Dronero.

Intanto è lodevole e bello vedere come questi bravi droneresi si siano messi tutti d'accordo, villeggianti, cittadini, esercenti e operai, a far sì che la festa — un vero avvenimento per Dronero — abbia a riuscire degna del loro concittadino primo ministro.

Le insinuazioni circa il nuovo plico di Tanlongo.

Perchè sia in decadimento lo studio del latino.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

30, ore 8,55 ant.

Il Folchetto, accennando al processo che certuni si sforzano di fare a proposito d'una pretesa imminente pubblicazione di documenti tanlongbiani, il cui scopo evidente è quello d'impressionare o stornare l'azione della giustizia, dice che, per farsi un'idea della serietà della minacciata pubblicazione del plico di Tanlongo testè sequestrato presso un notaio, basterà notare che si parla da giornali e da autori di insinuazioni da caffè di rivelazioni circa un augusto personaggio defunto. Questo personaggio si spense, fra il dolore di tutti gl'italiani, quattro anni prima che il Tanlongo divenisse governatore della Banca Romana.

— La Commissione d'inchiesta per studiare le cause della decadenza dello studio del latino avrebbe così concretato le cause del decadimento:

1° Lo straordinario affollamento d'alunni nei nostri ginnasi e licei;

2° La scarsa preparazione dei giovani che vengono dalle scuole primarie;

3° Il troppo studio grammaticale e talvolta metrico che viene impartito nel ginnasio superiore e nel liceo;

4° Il cumulo delle cinque materie che nel maggior numero dei ginnasi superiori sono insegnate dagli stessi professori;

5° La disparità di grado tra gli insegnanti del ginnasio superiore e quelli del liceo, la qual cosa toglie ai primi parte della dovuta autorità e indebolisce il loro amore all'insegnamento.

La Commissione compendia i rimedi proponendo: che in ogni classe il numero degli alunni non superi il trenta; che gli esami d'ammissione al ginnasio e di promozione alle prime classi siano quanto più si può rigorosi; che lo studio della grammatica e gli esercizi relativi abbondino solo nel ginnasio inferiore per lasciare al superiore ed al liceo la copiosa lettura dei classici ed i frequenti esercizi d'accurate traduzioni di questi; che i professori del ginnasio superiore e del liceo abbiano egual grado; che le materie siano nel ginnasio superiore obbligatoriamente divise in modo che un professore abbia l'italiano e la storia, l'altro il latino ed il greco.

Il ministro Armò a Roma.

ROMA (Ag. Stef. — Ed. giorno), 30. — Il guardasigilli Armò è arrivato iersera alle 11,50.

I francesi non sguarniscono le Alpi

PARIGI (Ag. Stef. — Ed. giorno), 30. — *L'Echo de Paris* smentisce che Loizillon sia intenzionato di ritirare una parte delle truppe dalle Alpi.

Il Re caduto sotto il suo cavallo a Milano.

Non si è fatto alcun male.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, ore 10,5 *ant.* — Stamane, alle ore 8 1/4, il Re, vestito in borghese, veniva da Monza a Milano a cavallo ed entrava in città per la Barriera Principe Umberto. Sotto il passeggio, il cavallo scivolò e cadde. Il Re non abbandonò le staffe, per cui una gamba rimase sotto la pancia. Accorse la guardia daziaria Fumagalli Giovanni, trattenendo il cavallo mentre il Re svincolavasi prontamente, facendo rialzare il cavallo prima che altre persone che lo riconobbero potessero accorrere. Sopraggiunse un palafreniere, che aiutò il Re a rimontare a cavallo.

La guardia Fumagalli domandò al Re: « Maestà, vi siete fatto male? »

Il Re rispose: « Niente affatto. »

Indi, salutati i presenti, si recò subito, infangato com'era, alla vicina Villa Reale estiva.

La notizia si sparse immediatamente per la città. Mi recai alla Villa Reale per assumere informazioni. Quivi mi fu confermato che il Re non si fece assolutamente alcun male. Egli anzi preparavasi ad uscire in vettura.

Per la squadra inglese a Spezia.

Verrà anche il Re.

Spezia, 29 settembre.

(L. g.) — Da informazioni assunte da fonte ufficiosa ci consta che a Spezia si faranno grandiose feste per l'arrivo della squadra inglese. Dicesi che le due divisioni della flotta britannica, sotto il comando dell'ammiraglio lord Seymour, scortate dalla squadra permanente comandata da S. A. R. il principe Tommaso, arriveranno a Spezia il mattino del 19 p. v. ottobre.

La squadra di riserva sotto il comando del contro ammiraglio Accini e la squadra d'istruzione sotto gli ordini del contr'ammiraglio Morin si troveranno riunite nel nostro incantevole golfo.

Contemporaneamente alla squadra inglese giungerà a Spezia S. M. il Re in compagnia del Principe di Napoli, che, attraversando la città, si recherà a bordo al reale yacht *Savoia* passando in rassegna tutte le navi.

Nel pomeriggio gli ufficiali superiori della squadra inglese saranno ricevuti dal Re all'*Albergo Reale Croce di Malta*, ove avrà luogo un banchetto in loro onore. Il giorno 20 avrà luogo una festa al Circolo di Marina e il 21 un'altra ne darà il Municipio nel teatro Civico illuminato a luce elettrica.

Il Re si tratterrà a Spezia tre giorni visitando le navi ammiraglie inglesi.

Si ripeterà l'esperimento del battello sottomarino Pullino, avrà luogo una visita alla torre corazzata *Umberto I* all'isola Palmaria, al R. Arsenale e a tutti i forti. Avremo luminarie, fuochi artificiali e altre feste popolari di cui daremo a suo tempo il programma. Questo sono le informazioni che ho potuto avere da ottima fonte.

La salute pubblica a Livorno.

R. Accademia Navale.

Livorno, 29 settembre.

(g. r.) — Dalle sette di ieri sera all'ora in cui scrivo (ore 10 pom.) furono denunziati dieci casi; si ebbero cinque decessi.

Si nota una relativa diminuzione non ostante la giornata afosa e umida.

***

Se le condizioni sanitarie della nostra città continueranno come sono, è da ritenere che le navi della Divisione navale d'istruzione comandata dall'ammiraglio Morin, dopo Gibilterra andranno al Golfo degli Aranci eppoi a Genova, da dove saranno inviati in licenza gli allievi.

Re e principi d'Oriente.

Abbazia, 28 settembre.

(VENEZUEL) — Stanotte arrivò qui in stretto incognito il principe Pietro Caragiorgievich per trattare con l'ex-re Milano e il re Alessandro di Serbia la riconciliazione delle due dinastie. Il principe Pietro riparte questa sera stessa per Cettigne.

Il re Alessandro lascierà questo luogo martedì prossimo. Da un suo aiutante appresi or ora che il re Alessandro dopo le grandi manovre verrà visitato a Belgrado dal re di Grecia e dal principe ereditario Danilo del Montenero.

Il re di Grecia e il principe Danilo saranno a Costantinopoli per il 24 ottobre, per visitare il sultano, e poi, assieme, si recheranno a Belgrado.

Nelle Repubbliche americane.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Dicesi che Rosario si sia arresa agli insorti.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*) 29. — Un dispaccio privato annunzia che a Santa Caterina, situata presso la frontiera di Rio Grande, si sono arresi gli insorti brasiliani.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — La pena di morte inflitta al colonnello Espina fu commutata a venti anni di prigione. La rivoluzione è considerata come terminata. La Guardia nazionale fu congedata.

Una frana in una miniera americana.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*) 29. — Una grande frana cadde ieri nella miniera di Mansfield presso Cristalfalls (Michigan). La miniera si inondò rapidamente. Trentasette minatori, la maggior parte italiani, perirono. Soltanto tre fuggirono.

L'assemblea dei Consumatori gas-luce.

Ieri alle 2, nel teatro Vittorio Emanuele, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società dei consumatori del gas-luce per l'approvazione del bilancio chiusosi al 30 giugno scorso e la nomina delle cariche sociali.

Erano presenti 169 azionisti. Aperta la seduta e letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il presidente dell'assemblea, signor conte comm. Corsi di Bosnasco, fa dare lettura dal segretario signor *Giordano* della relazione del Consiglio d'amministrazione, da cui si rileva che la partita carboni e prodotti diversi in officina è salita a L. 853,094 06, laddove nell'esercizio 1891-92 era di sole L. 481,677 15; il quale aumento è dovuto al maggiore *stock* dei carboni che il Consiglio ha creduto bene di acquistare per potar far fronte ad ogni eventualità di deficienza momentanea di materia prima sul mercato e di repentino aumento nei prezzi causati dai continui scioperi nelle miniere carbonifere.

La relazione giustifica pure la inscrizione nella parte attiva del bilancio della somma di L. 841,159 90 pagate alle finanze per tassa di registro e che per due conformi sentenze deve essere restituita alla Società.

Nella parte passiva la partita N. 4 relativa a creditori in conto corrente ha avuto un aumento in confronto di quella del precedente bilancio, la quale era di sole L. 386,041 01 ed è ora salita a L. 797,855 80, causa l'aver dovuto il Consiglio ricorrere a prestiti per poter pagare la suddetta tassa e per poter provvedere in larga misura all'acquisto dei carboni destinati a formare il fondo di riserva.

L'articolo 6 del passivo — profitti e perdite — segna un aumento negli utili generali di oltre L. 46 mila sulla identica partita dell'altro esercizio.

La relazione constata che, malgrado la concorrenza crescente della luce elettrica, è cresciuto il consumo del gas, in grazia del suo tenue prezzo e della sua buona qualità.

Si presenta quindi la necessità di aumentare, più presto che non si creda, gli apparecchi di fabbricazione e di modificare alquanto quelli esistenti, introducendovi tutti quei perfezionamenti che l'incessante progresso nella fabbricazione del gas va ogni giorno recando, e d'onde il Consiglio si ripromette considerevoli risparmi nelle spese di produzione.

Termina informando che sono in corso col Municipio delle trattative, dal cui esito il Consiglio si ripromette dei vantaggi nell'interesse del pubblico e della Società.

Terminata la lettura della relazione, i sindaci rendono conto del loro operato, rilevando il regolare ed esatto funzionamento dei diversi rami di servizio.

Il *Presidente* dà quindi lettura delle cifre del bilancio, che si pareggiano in L. 4,036,393 02.

L'azionista signor *Nicolello* fa osservazioni sull'iscrizione nell'attivo della somma di L. 841,159 90 pagate al demanio e che in forza di due sentenze devono essere restituite alla Società. Ma la pendenza non è ancora stata definita in ultima sede, ed è pur possibile e non probabile che la restituzione non avvenga, nel qual caso invece di un utile generale di L. 87,254 66 il bilancio si chiuderebbe con una perdita di L. 253,905 14.

L'azionista cav. *Denis* desidera di sapere il tasso dell'interesse che si paga sulla somma di L. 797,855 80, di cui la Società è debitrice a vari creditori.

L'avv. *Versone* desidererebbe delle spiegazioni sulle trattative in corso col Municipio.

Il cav. *Fornas*, presidente del Consiglio d'amministrazione, risponde ai preopinanti, meno che a Versone, circa le trattative col Municipio, le quali non essendo ancora definite non si possono perciò far conoscere all'assemblea.

L'avv. *Versone* replica con una dichiarazione di fiducia nell'opera del Consiglio e propone in tal senso un ordine del giorno, appoggiato dall'avv. *Carioni*, il quale rileva con cifre statistiche i grandi benefizi che la Società dei Consumatori rese alla cittadinanza. Egli è sicuro che il Municipio anzi ne terrà conto nelle trattative in corso.

Il signor *Della Rocca* propone che si stanzi annualmente una somma per costituire una cassa-pensioni e di soccorso per gli operai dell'officina.

Il cav. *Fornas* lo informa che il Consiglio sta facendo studi in proposito.

Parlano ancora l'avv. *Balestra* ed il signor *Chiartotto*; dopo di che l'assemblea approva all'unanimità il bilancio, ed il conte Corsi abbandona il seggio presidenziale, che è assunto dal vice-presidente professore Corrado Corradino; ma su proposta dell'avvocato cav. Allosti l'assemblea riconferma nella carica di presidente delle assemblee lo stesso conte Corsi, il quale riassume tosto la carica.

Procedesi poscia all'elezione delle cariche sociali, la quale dà il seguente risultato:

Presidente del Consiglio d'amministrazione: Fornas cav. Giovanni (riconfermato);

Consiglieri: Canova cav. Carlo e Giani cav. Giuseppe (riconfermati);

Sindaci: Durando Luigi Maria, Ferrari cav. Matteo e Forestò Giovanni (riconfermati).

BORSA UFFICIALE

30 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio **93 92 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 87 1/2 111 97 1/2	— —
Svizzera — 4	111 75 — 111 85 —	— —
Londra — 3 1/2	28 28 — 28 25 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 5	— — breve 138 65 — lungo — —	138 75 — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 30 settembre. — Stamane il mercato aveva fatto completo voltafaccia, ed altrettanto ieri si mostrava accidioso ed affranto, oggi appariva gaio e rigoglioso.

Ciò addimostra come lo stato patologico di ieri fosse dovuto in particolar modo dalle condizioni difficili del danaro, e dalle esigenze della liquidazione.

Chi più d'ogni altro trasse profitto dalla migliorata tendenza si fu il Mobiliare, come quello che era stato maggiormente sensibile alle scosse della vigilia, e si riportò sulle 400 con quali intenzioni non sappiamo, ma, all'apparenza, certo eccellenti.

Il Cambio più ragionevole a 111 93.
Rendita fine corr. 93 87 1/2, 93 92 1/2.
Rendita fine pross. 94 15, 94 20.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Ferr. Mer.	642 — — —	Lane	305 — — —
Ferr. Med.	509 — — —	Tiberina	10 50 — —
Ferr. Sic.	680 — — —	C. Cavour	577 — — —
C. Mob.	399 50 400 50	Gr. F. S. P.	512 — 512 50
Torino	533 — — —	Sarde C.	312 — — —
Ind.	178 — nom.	Ferrov.	294 50 — —
Cartiera It.	360 — — —	F. Sic. 4 0/0	480 — — —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 460.

Borsa di Parigi del 29 settembre.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	84 05	83 87
» Francese 3 0/0	98 47	98 40
» Id. 3 0/0 ammortis.	— —	98 77
» Id. 4 1/2 0/0 1890	104 50	104 42
Rendita Inglese	— —	98 1/8
» Spagnuola	64 08	64 08
» Turco Nuova	22 20	22 20
» Egiziano 3 0/0	516 25	515 15/16
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	308 50
Id. Meridionali Azioni	572 —	568 —
Banca di Francia	— —	4010 —
Canale di Suez	— —	2715 —
Id. di Panama	— —	18 —
Obbligazioni Russe	81 10	81 10

Berlino, 29.

Mobiliare	201 40	Cons. Pruss. 4 0/0	106 20
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	99 50
Cambio su Londra	20 28	Prest. Or. Russo	— —
Lombarde	42 70	Cambio su Italia	72 30
Rendita Italiana	83 60	Rublo	215 15
Id. fine mese	83 90	Mediterranee	89 90
Turco nuovo	22 10	Meridionali	114 —
		Cambio su Parigi	80 55

Mercato delle Uve dell'anno 1893 — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 30 settembre.

Acqui — Uve bianche d'ogni qualità mg. 100, da L. 1 a 0 75.
Id. Uve nere d'ogni qualità mg. 15,000, da L. 1 20 a 0 60.

Alba — Dolcetti mg. 60,285, da L. 1 a 1 65.
Id. Barbere mg. 2300, da L. 1 90 a 2.
Id. Nebioli mg. 2000, da L. 1 70 a 1 80.
Id. Freise mg. 1000, da L. 1 05 a 1 75.
Id. Uve diverse mg. 6000, da L. 1 40 a 1 55.

Alessandria — Uvaggi mg. 2000, da L. 1 20 a 0 75.

Asti — Barbere da L. 1 80 a 2.
Id. Uve comuni da L. 1 a 1 65.
In tutto mg. 90,000.

Canelli — Barbere mg. 5818, da L. 1 30 a 2 86.
Id. Moscati mg. 18,567, da L. 1 45 a 2 45.
Id. Uvaggi mg. 6100, da L. 1 05 a 1 65.

Casale Monf. — Uvaggi mg. 1000, da L. 0 90 a 1 10.

Ceva — Dolcetti mg. 4800, da L. 1 20 a 1 70.

Chieri — Freise mg. 1800, da L. 0 80 a 1 45.

Fossano — Dolcetti mg. 400, da 1 05 a 1 40.

S. Damiano d'Asti — Barbere mg. 11,780 da L. 1 80 a 1 75.
Id. Uve comuni mg. 6490, da L. 1 00 a 1 80.

Torino — Uvaggi mg. 7930, da L. 2 00 a 2 80.
Id. Uve meridionali mg. 400, da L. 2 00 a 2 15.

Tortona — Uve nere di collina ed a destra di Scrivia mg. 45,700, da L. 1 75 a 0 75.
Id. Uve bianche di collina ed a destra di Scrivia mg. 12,300, da L. 1 00 a 0 85.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) settembre		28	29
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	44 80	44 00
» — per ottobre	»	44 60	44 60
» — a 4 mesi da novemb.	»	45 90	45 90
» — pei 4 primi mesi	»	46 90	46 90
Mercato calmo.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	38 75	38 75
» raffinato id.	»	112 50	113 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 50	40 00
» a tre mesi da ottobre	»	41 10	41 00
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (sera) settembre		28	29
Cotoni — Americani e Brasiliani tendenza ferma — Egiziani tendenza calma. — Surate tendenza languente — Mercato in generale con buona domanda e buone offerte.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
» per la esportazione	» »	3,000	3,000
Importazioni	» »	2,000	8,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 25/64	4 11/32
per settembre-ottobre	»	4 12/32	4 11/32
per ottobre-novembre	»	4 12/32	4 11/32
per gennaio-febbraio	»	4 14/32	4 29/64

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 70,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 59,000.

Importazione della settimana	Balle	28,000
Deposito	»	98,000

MANCHESTER (sera) settembre 29
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

HAVRE (sera) settembre		28	29
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,200	5,300
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	10,000	5,000
Mercato calmo.			

BREMA (sera) settembre		28	29
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Bmk.	4 85	4 85

ANVERSA (sera) settembre		28	29
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 1/2	11 1/2
» » pei 4 mesi ultimi	»	11 7/8	11 7/8

Mercato di NEW-YORK

		28	29
Cambio su Londra	D.	4 84 1/2	4 83 1/2
» su Parigi	»	5 20	5 21 1/4
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 1/16	8
» » a New Orleans	»	7 13/16	7 11/16
Entrate totali di giornata balle	N.	38,000	28,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	8,000	2,000
» pel Continente	»	5,000	10,000
Entrate cotoni nella settimana	»	—	22,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	—	23,000
» pel Continente id. id.	»	—	23,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	417,000
Frumento rosso	D.	0 72 1/8	0 72 1/4
Grano turco	»	0 50	0 50
Farine extra	»	2 60	2 60
Nolo cereali per Liverpool	»	2	2 1/4
Caffè — mercato sostenuto.			
— Rio fair	C.	19 3/8	19 1/2
— » good	»	17 15	nom.
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 7/8	3 7/8

Osservatorio di Torino. — 29 settembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima +12.0 Massima +18.0
Acqua caduta millim. 0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

alla **VANIGLIA**
al **MUGHETTO**
al **GERANIO**
alla **MIMOSA**
ai **CENTOFIORI**

È il miglior sapone finissimo, IGIENICO. — Rende la cute morbida, trasparente e vellutata. — Conserva tutte le sue proprietà fino all'ultimo pezzettino. — È ECONOMICO, durando il triplo in confronto di ogni altro sapone.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., **Milano**, a L. **1,25** il pezzo, più cent. 50 per il porto; due pezzi L. **2,50** e 12 pezzi L. **12,50** franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie e Negozi di mode.

CITTÀ D'ASTI.

Avviso di concorso.

È aperto il **Concorso** per titoli al posto di **Professore di lingua francese** nell'Istituto Tecnico, Scuola Tecnica e Ginnasio collo stipendio di L. **1800**, gravato dalle ritenute di ricchezza mobile e Cassa pensioni. Il termine utile per presentare domanda in carta legale scade alle ore **5** pom. del **9 ottobre 1893**.

Alla domanda dovrà essere allegato, oltre ai documenti di rito, il diploma di abilitazione.

Il Professore eletto dovrà assumere l'ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione della nomina.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Civica Segreteria.

Asti, 27 settembre 1893.

8663 *Per il Sindaco:* BOCCA.

Avviso ai buongustai

Il negozio da pasta **ARDUINO A., piazza San Carlo, n. 4**, previene la sua clientela che tiene deposito per la esclusiva vendita in **Torino** della pasta speciale della rinomata e premiata fabbrica **CASSANELLO** F.lli fu PIETRO di **Genova** (tanto all'ingrosso che al minuto). C 8259

A richiesta si fa anche spedizioni in provincia. Havvi pure un **assortimento di paste di Napoli, Gragnano, Bologna e Toscana**, con articoli relativi, compresi frutti secchi.

8668

CITTÀ DI TORINO

Fognatura nel borgo S. Salvatore

Avviso d'incanto unico e definitivo.

Martedì 24 ottobre 1893, alle ore **2** pom., nel Civico Palazzo, si procederà all'**incanto unico**, a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. **100,000**, relativa a costruzione di **collettore principale dei canali neri** sul corso Massimo D'Azeglio, e di tratto di **collettore secondario** oltre il corso Raffaello.

I Capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Uffizio Lavori pubblici, unitamente ai disegni.

CIRCONDARIO DI VOGHERA

COMUNE DI SAN DAMIANO AL COLLE

(Popolazione N. 2189)

Avviso di concorso.

È aperto il **concorso** per l'**istituzione di una farmacia** in questo Comune.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Municipio le loro istanze corredate:

a) *Diploma di abilitazione a termine dell'art. 23 della legge sulla Sanità Pubblica, 22 dicembre 1888, N. 5849;*
b) *Fede di nascita;*
c) *Fedina penale e criminale.*

Tempo a concorrere **a tutto il mese di settembre p. v.**

Il Comune concorre a sussidiare il farmacista colla somma annua di L. **200**. — La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale, salvo l'approvazione a termine di legge.

San Damiano al Colle, 13 luglio 1893.

1480 *Il Sindaco ff.* FUGAZZA ANGELO.

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento

Via Po, n. 25, piano nobile.

Oggi e domani, ore solite, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 8644

COLLEGIO MASCHILE in SALÒ

LAGO DI GARDA

Direttore-Propr.: Prof. **Giuseppe Solitro**
Premiato con medaglia d'argento dal Ministero della Pubbl. Istruz.

Scuola Pratica di Commercio
SCUOLE GINNASIALI, TECNICHE, ELEMENTARI
E DI
PREPARAZIONE AI COLLEGI MILITARI.

Posiz.e incantevole - Fabbricato grandioso - Illuminazione elettrica.

Sotto la stessa Direzione, vicino al Collegio **è aperta** una
Pensione-Convitto H 2817 M
pei giovani della **Scuola di Commercio.**

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof.re *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p.o 2°, Bologna. H 03 F

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in **cinti erniari**, i migliori per bontà della molla e che non recano incomodo, fatti anatomicamente, garantiti per iscritto. — Si spedisce *franco* suggellata l'istruzione ed i prezzi. — **Calze elastiche, Sospensori**, ecc. 3002

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY

19, rue *Poole*, Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl.

Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita: **Carlo Bode**, via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma**; *A. Manzoni e C.*, **Milano.** — **Torino**, farm. *Schiapparelli* e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno. H 2046 V

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,80 per cento).

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dott.* **BOGGIO**, via Bertholet, 14 — *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,60 — *Alessandria* Molinari; *Asti* Liprandi e Masso; *Bologna* Franchi e Bajesi; *Cuneo* Salvaja; *Chieri* Massimelli; *Como* Frattini; *Genova* Bruzza, Frecceri, Origlia ed Ottone; *Ivrea* Badrut; *Milano* Dunant; *Mondovì* Jacod; *Novara* Perroni; *Novi* Babilano; *Pinerolo* Perrone; *Roma* Ricci e Mataromoli; *Savona* Polito, Bianchi e Dealexandris; *Trieste* Petracco; *Venezia* Bertin e Paramani e Longega; *Marsiglia* Lantari, rue d'Aix, 36, depositario de l'*Eau Turinoise*. 595

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dai Dottori F. COUGNET e G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa in Moncalieri** od alla farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 8499

Con L. 350 annue si procura istruzione, educazione e vitto in **primario Istituto femminile** di *Torino*. — Rivolgersi al Pr.re E. E. BOSSOLASCO. C 8800

Partorienti. Pensione, stanze separate, posizione centrale tranquillissima. Levatrice premiata Bianchi, S. Clemente, 8, Milano. 8672 M

Affitterebbesi

nel centro di Torino negozio e cortile coperto e grandi magazzini in piena luce. Affittamento dal giugno 1894 od anche qualche mese dopo. — Offerte alle iniziali **S. C. T., Haasenstein e Vogler, TORINO.** 8680

Busca. Nel 1890 in settembre è morto il signor Nicola Fedele, e contemporaneamente sono sparite per circa cinquantamila lire in tante cedole al portatore. A chi sarà capace di farle ricuperare la sorella del defunto darà sulla parte che le aspetta lire mille di mancia. C 8817

Trucco e C.i oltre le rappresentanze colloca presso Case industriali e Banche segretari, commessi, viaggiatori con cauzione. — Via Mercanti, 19, Torino. 8447

Ufficio di Ragioneria.

Impianto, tenuta, contabilità commerciali e private, inventari, bilanci, liquidazioni, ecc. Lezioni di contabilità, preparazione agli esami. — Rag. SEVESO, via Mercanti, n. 19, Torino. 3803

Ostie per to... **E. Viale**, via Sant'Agostino, accanto al n. 12, *Torino*. C 8098

Per Camposanto. Liquidazione di lapidi in marmo da L. 4 in più; croci e monumenti a prezzi mitissimi. — Corso San Maurizio, n. 19, vicino all'*Arena Torinese*. Torino. 8442

L'Agricoltore Ticinese

Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.

25° anno
esce due volte al mese
in **Lugano**
edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Cantone Ticino.

Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compre e vendita*

di poderi, terreni, di boschi;

per *raccomandazioni* d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.

Tariffa d'inserzione:

15 cent. la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.

Concessionari delle inserzioni
Haasenstein e Vogler
in **Torino**
e Succursali in **Italia** ed all'estero.

GRANI BARBIERA
per la distruzione dei
SORCI

D. Mondo, via Ospedale, 5.
Capurro, droghiere, via Roma, 2.
Ravigni, via Mazzini, 23. 8412

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola — Minimum L. 1

Macedonia. Perdona lungo silenzio, causato da eccezionali circostanze, che poi ti spiegherò. Grazie affettuose ultima tua. T'amo più ancora, per le difficoltà che ci separano. Coraggio! Fede, ed infiniti anticipati auguri. 4910

O. Non ebbi nè ho pensiero che tu ... Sei ingiusto, cattivo come gli altri. Addio. C 8665

Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico

DEL GIÀ CHIRURGO MILITARE

ROTA CAV. P. G.

Provveditore degli Ospedali, Congregazioni, Opere Pie, Società Operaie, ecc.

Congegni ortopedici - Articoli in gomma elastica

Tessuti e calze elastiche - Strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria.

FABBRICA PROPRIA DEI SUOI RINOMATI CINTI ERNIARI
adatti alla contenzione di qualsiasi tumore erniario.

TORINO - Via Lagrange, 40, e piazza Carlo Felice 7, - TORINO.

Collegio Convitto Vanzo

MILANO - *Via Vigentina, 26* - MILANO.

Scuola unica preparatoria alla R. Accademia Militare, alla Scuola di Modena e ai Collegi Militari. — Scuola Tecnica e preparatoria all'Istituto Tecnico. — Scuole elementari.

Si accettano anche giovani inscritti nelle Scuole Governative, alle quali saranno accompagnati. — Si spedisce il programma a richiesta.

2389 M *Il Direttore:* **Prof. VANZO.**

Per sgombro — **Corso Re Umberto, 42, piano 1°** — Per sgombro

A vendersi subito, oggi e giorni successivi:

Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale**, dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.

Alloggio da affittare al presente. 2941

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** ***si affittano mobili.*** C 8552

Studio Chirurgico Meccanico Dentistico

Sistema Americano

di C. FILIPPI

Torino, via Nizza, 83, angolo corso Valentino, di faccia alle Scale merci P. V. ferrovia.

Dentiere ultima novità senza palato nè uncini nè molle. — Le Dentiere sistema antico L. **30** meno delle altre. — Si riparano dentiere rotte anche fatte da altri. — **Prezzi miti.**

Le dentiere e denti sono assicurati per anni **5** in scritto.

I residenti fuori Torino sono pregati con cartolina postale avvisare lo Studio tre giorni prima affinchè presentandosi alla mattina possano essere serviti in giornata. 8584

Nei giorni festivi lo Studio è chiuso.

Dr LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia.

Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie; busti in gesso o feltro per le deviazioni spinali. 27

Via Pio Quinto, num. **nove, piano primo**, dalle 2 alle 5.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

FORNITORI DELLA REAL CASA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1884, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalla spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.